FRIULI NEL MONDO

Anno XI - Num. 100
Marzo 1962
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55,077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

CIVILTA' e tradizioni

La grande, bella fotografia che riproduciamo nelle colonne qui a fianco non è un « ornamento » del nostro periodico, nè, tanto meno, prezioso spazio rubato alle notizie di cui i nostri emigrati mostrano di aver tanto desiderio. E' un documento, e vuol essere un richiamo. Documento di una civiltà, richiamo alla necessità di mantenerne inalterato il purissimo volto.

Non ci si accusi di nostalgia; non si parli di amore fuori del tempo per le « anticaglie ». Il giorno in cui la febbre del « nuovo a tutti i costi » dovesse distruggere le vestigia del passato sino a far scomparire, o semplicemente alterare, i velori ambientali che caratterizzano le nostre città e i nostri paesi cui secoli di storia hanno impresso una precisa e armoniosa fisionomia, ci troveremmo dinanzi a città e paesi anonimi, stucchevolmente identici, o quantomeno simili, ad altre città ed altri paesi senza una tradizione alle spalle, senza una storia di cui andar fieri.

I nostri emigrati, nei lunghi anni d'assenza dalla loro terra, hanno mantenuto ferma nell'anima l'immagine soave del proprio paese quale lo amarono da ragazzi: alle case, alle vie del paese natale hanno sospeso il filo della speranza e dell'attesa del ritorno. Un ritorno che sarà ancora più lieto alla visione di opere pubbliche attuate, di aspirazioni della comunità finalmente raggiunte; ma amaro ritorno se il paese — mascherando interessi e speculazioni sotto il fascinoso nome di quel progresso che è legittima e sacrosanta esigenza che però vuole serietà e sanità di intenti — dovesse mostrarglisi come un'ibrida accozzaglia di caseggiati lustri ma senza calore, venuti a soppiantare le antiche pietre dei muri che furono frutto della fatica più dura e del più devoto amore per la famiglia.

Ogni regione, ogni zona d'una stessa regione, ha una sua civiltà. E per civiltà si intende l'insieme dei valori — tra cui, principalissimi, quelli estetici e morali — che caratterizzano la vita delle società storicamente più progredite. Orbene, il Friuli — non dimentico di Roma, dei Patriarchi, di Venezia — vanta una civiltà che non ha nulla da invidiare a quelle del resto d'Italia. Ma tale civiltà trova la sua linfa — nè potrebbe essere diversamente — nelle tradizioni. Ed è con soddisfazione che va preso atto che, per iniziativa di Enti e di istituzioni, si tende a tenere in vita le tradizioni esistenti e a ripristinare le spente. Si è finalmente compreso che nelle tradizioni si riflette l'anima d'una gente, che esse sono un patrimonio da custodire, da difendere, da affidare alle generazioni? Ebbene, noi vorremmo che in tutti i friulani si accentuasse l'amore per i nostri canti e per le nostre usanze; che, soprattutto, non scomparisse dalle nostre case, e dagli ambienti che per secoli accentrarono la vita sociale dei nostri paesi, quel « fogolâr » di cui proprio gli emigrati friulani hanno dimostrato di comprendere tutta la struggente poesia, con esso designando la sede in cui si ritrovano nel nome e nel ricordo della « piccola patria ».

Il tempo è passato su queste case di Paularo lasciando inevitabilmente il proprio segno. Eppure, il palazzetto inquadrato al centro di questa foto nulla ha perduto della sua antica grazia, dell'armoniosa purezza delle sue linee. Esso resta a testimonianza d'un gusto vigile ed esperto, a documento di un'alta civiltà locale, propria di tutta la terra di Carnia e di tutto il Friuli. (Foto Brisighelli, Udine)

La casa natale di Pietro Zorutti, il maggior poeta di Furlanìa, a Lonzano.

SCRITTORI FRIULANI D'OGGI NELLA LETTERATURA NAZIONALE

Al contrario di Trieste, dove una letteratura «triestina» ha occupato ed occupa tuttora un posto a sè, con fisionomia e caratteristiche proprie, sino a costituire un filone scandito e di non poco rilievo nel quadro della civiltà italiana delle lettere, il Friuli si è trovato a dare alla letteratura nazionale frutti singoli, anche se non privi di interesse e di valore. Semmai, di contributi in qualche modo comuni si può parlare, intorno alla metà del secolo scorso, nel campo della letteratura di lingua ladina: tanto lo Zorutti che la Percoto contribuirono infatti a creare con la loro opera, sia pure strade diverse (nella poesia il primo, nella prosa la seconda), quella «koinè» linguistica friulana che poi servì di modello alla maggior parte dei cultori della parlata nostrana.

Alla letteratura di lingua italiana gli scrittori friulani — a cominciare dal Nievo, qualora lo si voglia giudicare «friulano» per le ragioni affettive a tutti note che lo legarono alla nostra regione — hanno dato, da un secolo in qua, un contributo di inserimento, di partecipazione. Gli stessi scritti di Pacifico Valussi e di Teobaldo Ciconi, mentre non si differenziano sostanzialmente, per importanza e vitalità, da quelli di un discretamente folto numero di scrittori del Risorgimento, non offrono caratteristiche tali da consentire un accostamento che non sia il medesimo clima storico-politico in cui l'opera dell'uno e dell'altro nasceva. Di spicco ben maggiore, di statura addirittura d'eccezione, sono invece, nello stesso scorcio di tempo, il nome e l'opera del goriziano Graziadio Isaia Ascoli, padre della moderna glottologia; ma potrà apparire persino sintomatico che si tratti più d'uno studioso che d'uno scrittore. Come sintomatico potrà sembrare che un vivacissimo affresco, in cui, in chiave squisitamente friulana, trovano posto gli aspetti tragici e comici, epici ed umani della prima guerra d'indipendenza d'Italia, si debba agli ottanta sonetti del poemetto «El Quarantevot» scritto da un poeta (Pietro Michelini, «Pieri Corvàt») nato nel 1863. Gli è che la partecipazione dei friulani alle «giornate del nostro riscatto» fu più nutrita di fede e di sangue che non di labile inchiostro.

Un episodio letterario a sè, dunque, anche quello del Michelini. Bisognerà giungere al Novecento, e meglio ai nostri gorni, per poter parlare di una letteratura che valga a dare del Friuli una immagine più pungente, e non di rado «collettiva». Perchè è stato nel secondo dopoguerra che gli italiani si sono trovati dinanzi ad un «sentimento del Friuli» che, così nei narratori come nei poeti, ha raggiunto un'altezza e un'incisività davvero ignote a quanti, per l'addietro, avevano attinto i propri più salienti motivi a certi aspetti della vita regionale tra ingenuamente folcloristici e supinamente tradizionali, senza peritarsi di scalfire la scorza, di ascoltare l'anima che batteva sotto i panni d'una gente nè bettoliera nè ridanciana come la voleva una convenzione ahinoi tanto diffusa che falsa e dannosa. Così finalmente, al «Friuli beato» di una nota dedica bibliografica, abbiamo visto sostituirsi — già per merito di Siro Angeli (nelle scene de «La casa» e di «Mio fratello il ciliegio») negli anni immediatamente precedenti la guerra, e poi, in poesia, per merito di David Maria Turoldo, Pier Paolo Pasolini, Mario Cerroni, Dino Menichini, Alcide Paolini, Domenico Cadoresi, Tosco Nonini, Luciano Morandini — l'immagine d'un Friuli austero e dimesso: una visione colma di verità e di partecipazione con le ansie e i bisogni della sua gente, anche se (tra idillio e disperazione nel vivo d'un affettuo-

A TREPPO CARNICO IL XXXIX CONGRESSO DELLA FILOLOGICA

Il Consiglio di presidenza della Filologica friulana ha designato in Treppo Carnico la località in cui avranno svolgimento i lavori del XXXIX congresso della Società. In occasione dell'annuale « sagra della friulanità » sono previste visite ai più ameni centri dell'incantevole vallata del Bût.

La « fiae di primevere » della Filologica sarà tenuta quest'anno (presumibilmente nel prossimo maggio) in una delle più raccolte e suggestive zone della « piccola patria »: le Valli del Natisone.

so e mesto paesaggio di piane, di valli e lagune) non del tutto inedito, già presente nelle pagine del Nievo, della Percoto, di Giuseppe Ellero e di quell'Emilio Girardini cui non è stato dato ancora, dalla critica militante più impegnata ed aperta, il posto che gli spetta nella lirica del nostro secolo. E già nel sotterraneo richiamo a quei nomi — Nievo, Percoto, Ellero, Girardini — stanno la garanzia d'un impegno e la legittimità d'un lavoro.

Non è dunque del tutto vera l'affermazione, affiorata qua e là su riviste di maggiore o minor risonanza e diffusione (intanto, però, ci si interessa di casa nostra: è già confortante) che la vita letteraria del Friuli non differisca, tutto sommato, da quella delle altre province italiane. Semmai sarà vero che alcuni scrittori friulani hanno abbandonato la propria regione per continuare altrove il proprio lavoro: si potrà dunque dire che, anche agli effetti della letteratura, la nostra è terra di emigranti (e di immigrati: tali furono, negli anni delle loro prime esperienze, Pasolini, Honorè Bianchi e Maldini). Ma è innegabile che al Friuli natio o di adozione quegli scrittori sono rimasti fedeli nelle radici del sentimento e del sangue, se ambientati in Friuli sono, ad esempio, il primo e il terzo romanzo di Elio Bartolini («Icaro e Petronio» e «La bellezza di Ippolita»), i due di Bruno Russello («Il mio paese» e «Trent'anni»), il primo e sinora unico di Sergio Maldini («I sognatori»). Analogo discorso vale per il commediografo Luigi Candoni, che in «Desiderio del sabato sera» ha assunto ad ambiente e a personaggi dell'azione scenica la terra di Carnia e la sua umile gente.

Una citazione a sè, in questo rapidissimo panorama della situazione letteraria in Friuli, esigono il nome e l'opera di Carlo Michelstaedter, il giovane filosofo goriziano che concluse la propria esistenza con un colpo di pistola per accettare sino in fondo, onestamente e virilmente, le conseguenze delle proprie idee. Un suicidio, il suo, se ci è consentito il termine, «metafisico»: per affermare e possedere — come dice Papini — «nello stesso momento-vigilia della morte, il meglio della sua vita». La sua tesi di laurea non discussa («La persuasione»), non meno che la disputa, di sapore platonico e leopardiano insieme, intorno alla vita e alla morte («Il Dialogo della Salute»), ne fanno, a cinquantun anni dalla scomparsa, uno degli scrittori ancor oggi più inquietantemente «vivi» delle lettere d'Italia. Ugualmente un cenno a sè va riservato a Chino Ermacora, spentosi nel 1957, scrittore di interessi molteplici ma animato da un unico, sincero e profondo amore: quello per la «piccola patria» su cui seppe richiamare l'attenzione degli italiani e cui seppe legare il ricordo e la nostalgia di tanti figli del Friuli sotto tutti i meridiani e i paralleli del mondo.

Sono tutti scrittori, quelli da noi citati più su (e ai quali è doveroso aggiungere almeno Carlo Zannerio e Maria Grazia Lenisa per la poesia, e Giulio Trasonna e Geda Jacolutti per la narrativa), che, sia pure in diversa misura, stanno ad indicare un apporto — ancora aperto, ancora ricco di fermenti — alla letteratura nazionale.

Un paese destinato a sempre maggior sviluppo: Feletto Umberto.

Resta da dire della letteratura in lingua friulana, che nel giro degli ultimi quindici anni ha registrato la nascita e l'attività dei due gruppi dell'«Academiuta» di Casarsa e di «Risultive»: con un intento intellettualistico la prima, con una volontà di riscatto filologico e di adesione allo spirito del popolo la seconda: ed entrambe con risultati che non possono essere sottovalutati. Giuseppe Marchetti, Domenico Naldini, Novella Aurora Cantarutti, Aurelio Cantoni, Dino Virgili, Renato Appi, Alan Brusini, Otmar Muzzolini e recentemente Riedo Puppo con i racconti di «Par un pêl» (una rivelazione) hanno dato alla parlata friulana tali una purezza e una sapidità da indurci a considerarle alla stregua di un autentico «fenomeno» letterario.

DINO MENICHINI

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Ancora un elenco (altri ne seguiranno) di nostri corregionali emigrati che hanno voluto fare gentile, cortese visita ai nostri uffici.

Berneri Raul D. (Argentina) ci ha recato i saluti del « Fogolâr furlàn » di Resistencia (ricambiamo di vivo cuore ai dirigenti e ai soci tutti); *Beorzatto Gio Antonio* (Francia) non ha voluto mancare all'annuale appuntamento con l'Ente e con il natio paese di Arba; *Rigutto Leone* (Olanda) ci ha parlato diffusamente della propria attività; *Agosto Fioravante* (Argentina) ci ha informato della vita del « Fogolâr » di Resistencia; *Brollo Tarcisio*, definitivamente rimpatriato dall'Argentina, saluta tutti i friulani nel mondo, e in particolare i gemonesi; *Moretti Valentino* (Francia) ci ha espresso la gioia per esser tornato a rivedere il natale paese di Majano; *Della Pietra Marina e Romildo* (USA) inviano dalle nostre colonne tanti auguri ai corregionali in tutti i continenti; *Bortolussi Cecilia e Valentino* (USA) sono stati felici del ritorno a Travesio; *Cornacchini Amalia* (Australia) ci ha recato il saluto della nostra abbonata signora Regina, di cui è nuora; *Cozzi Achille* (USA) esprime a tutti i friulani in patria e all'estero gli auguri più cari; *Cristofoli Umberto* ci ha incaricato di salutare Sequals a nome di tutti i suoi figli residenti, come lui, in Francia, e in particolare a nome dei sigg. Patrizio, e nel contempo di ricordarlo alle sorelle e al cognato in Uruguay; *Castellarin Armando* (USA) è tornato alla natia Casarsa per la consueta visita biennale; *Armano Nella* (Germania) non è mancata neppure quest'anno all'appuntamento con l'Ente, che le rinnova il suo grazie; *Xotti Giovanni* e la sua gentile signora, rimpatriati definitivamente dal Canada, salutano tutti gli amici rimasti nell'ospitale Paese che per tanti anni li ha accolti; *Xotti - Kernjus Dolores* (Australia) si è fatta interprete dell'augurio dei friulani del « Fogolâr » di Adelaide all'Ente (e l'Ente cordialmente ricambia); *Battigelli Gina* è venuta a salutarci prima di ripartire per l'Africa; *Callegaro ing. Domenico* (Argentina) ci ha confermato tutto il proprio entusiasmo per l'opera svolta dall'Ente; *Biasutto Oreste* (Argentina) saluta attraverso le nostre colonne i familiari e gli amici nella Repubblica del Plata; *Lucchitta Bruno* (Svizzera) ci ha espresso la propria soddisfazione per quanto facciamo a favore di tutti i friulani emigrati; *Casali-Martin Erminia* è stata lietissima di rivedere Pieria di Prato Carnico, suo paese natale, dopo 33 anni di vita negli Stati Uniti; *Flumiani Luigia e Umberto* (Francia) salutano da « Friuli nel mondo » tutti i compaesani di Rive d'Arcano; *Plazzotta Antonio* (Uruguay) ha avuto la gioia di rivedere il Friuli dopo ben 33 anni; *De Paulis ing. Oreste* (USA) ha conferito a lungo con i dirigenti dell'Ente; *Pellegrinuzzi Linda e Piero* (Canada) ricordano con affetto familiari ed amici, cui esprimono gli auguri più fervidi; *Filippin Orazio* (Germania), nostro caro collaboratore, ci ha confessato che ogni ritorno a Erto natale suscita nel suo cuore un'emozione nuova; *Pantanali don Fiorello* (Belgio) ci ha parlato dei suoi continui, affettuosi contatti con i nostri lavoratori e dell'opera svolta dalla Missione cattolica italiana; *Zavagna Enea* (Trieste); *Andreau Luigia*, residente da 40 anni in Inghilterra, saluta con affetto dalle nostre colonne la sorella Derna Mion, emigrata negli USA; *Spaggiari Rometta* (Africa) ci ha recato i saluti del padre suo, sig. Guido, attualmente « in riposo » in Friuli, e saluta a sua volta familiari ed amici; *Petris Silvano* (USA) ricorda con cordialità tutti i compaesani di Prato Carnico « sparnizzàz pal mont »; *Piticco Enrico* (Canada) è stato felicissimo d'esser tornato a Buttrio dopo dieci anni d'assenza; *Olivo Carmen* ci ha recato i saluti del consorte, nostro fedele abbonato, e formula voti di bene a tutti i friulani emigrati.

A tutti il nostro grazie. E un ringraziamento particolare alle delegazioni dei « Fogolârs » di Berna, Basilea e Venezia, che attivamente collaborano per l'intensificazione dell'opera nostra.

Segnaliamo infine la visita, graditissima anch'essa, del sig. *Ferrarin Armando*, partito da Arba nel 1906 per Grenoble (Francia) in qualità di apprendista mosaicista. Nel 1921, grazie a sacrifici senza numero e a una ferrea volontà, iniziò attività in proprio, con un'azienda che ha mantenuto in costante occupazione una quarantina di operai specializzati nell'arte del mosaico e rivestimenti. Suo merito precipuo è quello di aver insegnato il mestiere a ben 55 apprendisti, poi diventati mosaicisti provetti ed oggi occupati in diverse parti del mondo. Da rilevare, infine, che il sig. Ferrarin, le cui maestranze hanno eseguito lavori in teatri, municipi, banche, scuole, ospedali, ville e chiese nella Provenza, ha dato vita ad Auxere ad una succursale della propria azienda.

ALTRE CERIMONIE IN FRIULI IN ONORE DEGLI EMIGRANTI

Abbiamo riferito, nel nostro numero scorso, intorno alle manifestazioni svoltesi nella prima metà di gennaio in Friuli in onore degli emigranti, e abbiamo sottolineato come tutte le cerimonie siano riuscite affettuose attestazioni di simpatia e di solidarietà verso i lavoratori in procinto di varcare le Alpi e gli oceani per raggiungere il proprio posto di lavoro. Non meno calde di entusiasmo e vibranti di spiritualità le « Giornate dell'emigrante » celebrate tra la fine di gennaio e la prima metà di febbraio, e alle quali i rappresentanti dell'Ente « Friuli nel mondo » hanno recato, con il saluto del presidente della nostra istituzione, sen. Tessitori, ai lavoratori ad esse intervenuti, il contributo della loro competenza in materia di problemi migratorii.

Per la « Giornata dell'emigrante » svoltasi il 29 gennaio a *Santo Stefano di Buia*, l'Amministrazione comunale ha organizzato nella sala « Tabacco » un trattenimento cui è intervenuta in massa anche la popolazione. Ha aperto la serata il sindaco, dott. Salvatore Polizzi, svolgendo un'interessante e dettagliata relazione sui problemi affrontati, risolti e da risolvere, dall'Amministrazione da lui presieduta, e il dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente e del nostro giornale, ha espresso la speranza — rivolgendo la sua piana, calda, persuasiva parola agli emigranti — che la dura necessità che priva il grosso Comune di Buia di tante e tante braccia gagliarde e generose, abbia finalmente a cessare. Successivamente, il complesso bandistico locale, sotto l'appassionata e provetta direzione del m° Scialino, ha eseguito un brillante programma musicale. E' stata poi la volta della poesia: cordialmente presentati dallo scrittore Pietro Menis, nostro apprezzato collaboratore, tre autori di «Risultive» — Otmar Muzzolini, Aurelio Cantoni e Dino Virgili — hanno dato lettura di alcuni loro componimenti, e di pagine di altri poeti del gruppo. A completare la serata, sono stati proiettati due interessanti documentari: « Sagra al mio paese » di Renato Barnaba e « Visioni del Friuli ».

Il 31 gennaio, a *Paluzza*, nel quadro delle manifestazioni indette da quel Comune in onore dei suoi figli emigranti, il dott. Pellizzari ha tenuto una conferenza, seguita con il più vivo interesse da parte del folto uditorio, intorno agli attuali problemi dell'emigrazione italiana, e di quella friulana in specie, con particolare riferimento alla libera circolazione della manodopera nell'ambito della Comunità europea.

« Giornata dell'emigrante » anche a *Peonis di Trasaghis*, dove, il 3 febbraio, il direttore dell'Ente, sempre occupandosi dei numerosi e complessi problemi legati al fenomeno migratorio, ha parlato delle esigenze umane dei lavoratori all'estero e delle provvidenze sin qui attuate, e di quelle ancora da attuare, a loro favore.

Particolarmente imponente la « Giornata dell'emigrante e dell'operaio » svoltasi il 16 febbraio a *Cornino di Forgaria*, cui hanno partecipato, per l'Ente, il direttore dott. Pellizzari e il consigliere Ottavio Valerio. Dopo che l'arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, aveva consacrato nella parrocchiale il nuovo altare, dono del sig. Luigi Venier e opera dello arch. Pascolo, rivolgendo al Vangelo elevate parole di saluto e di augurio agli emigranti, cui ha ricordato alcuni toccanti episodi del suo recente incontro con le comunità friulane in Argentina, il Presule si è paternamente intrattenuto con i lavoratori. Si è quindi tenuto il « gustà in compagnie » degli emigranti in una sala della trattoria Baracchino, dove, al termine del convivio, Ottavio Valerio, sottolineata la concordia di cui la « Giornata » era stata prova, ha ricordato che tra gli organizzatori della manifestazione del 1961 era il giovane Umberto Collino, recentemente deceduto per un incidente sul lavoro a Parigi. A sua volta, il dott. Pellizzari ha trattato i più interessanti e attuali problemi relativi all'emigrazione, con particolar riguardo a quella che potrà essere la posizione dell'operaio nell'auspicata Federazione europea. Il saluto augurale dell'Amministrazione civica di Forgaria ai lavoratori è stato recato dal sindaco, geom. Avelino Zalioni. Poi, dopo una cerimonia religiosa pomeridiana, emigranti e popolazione hanno raggiunto in corteo il cimitero per l'omaggio ai Caduti sul lavoro, in ricordo dei quali ha pronunciato commosse parole il parroco don Giuseppe Linzi. Al centro del camposanto, i « coscritti » dell'annata hanno deposto una corona d'alloro per onorare la memoria dei Caduti in guerra. Infine, i dirigenti dell'Ente, accompagnati dalle autorità locali, si sono recati a far visita ai familiari del caduto Cimolino, ai quali hanno espresso la partecipazione della nostra istituzione al loro dolore.

Così, nel segno della solidarietà e dell'affetto, si sono concluse le manifestazioni del 1962 in onore dei nostri fratelli che in ogni parte del mondo, con la loro tenacia e la loro laboriosità, tengono fede alle tradizionali doti di nostra gente.

IL SALUTO DELL'ON. TOROS AI FRIULANI IN GERMANIA

Recentemente il parlamentare friulano on. Mario Toros, dirigente centrale d'un Ufficio politico per lo studio dei problemi dell'emigrazione e, in tale veste, direttore del periodico « Lavoro italiano nel mondo » che giunge a migliaia di italiani in tutti i continenti, si è recato in Germania per una conoscenza diretta dei problemi relativi ai nostri lavoratori occupati in quella Repubblica federale.

Aderendo all'invito di rivolgere, attraverso i microfoni della Radiotelevisione federale, un saluto ai numerosi lavoratori friulani in Germania, l'on. Toros ha dichiarato:

« Sono ben lieto di rivolgere a tutti i connazionali italiani in generale, e ai lavoratori friulani in particolare, il mio pensiero e il saluto della nostra terra lontana. Il Friuli, che nel corso dell'ultimo secolo ha visto partire tanti figli stabilitisi in tutte le regioni del mondo, ricorda con immutato affetto questi suoi figli che ovunque, con il loro lavoro, la loro operosità e il loro ingegno, hanno tenuto alto il nome della loro terra. La evoluzione politico-economica in corso nel nostro Paese si è riflessa anche sul Friuli, che sta lentamente cambiando volto. Grazie al processo di sviluppo in atto, anche la nostra regione, prevalentemente agricola e caratterizzata da una forte depressione economica, sta risollevandosi. Le nascenti industrie, volte ad accrescere la produzione della regione e che conseguentemente si riflettono sull'aumento del reddito individuale, tendono ad assorbire la manodopera, tradizionalmente orientata verso i Paesi d'emigrazione. Nella prospettiva d'un ulteriore sviluppo economico dell'Italia e d'un sempre più accentuato incremento nell'occupazione, è possibile sperare di salutare il giorno in cui anche i lavoratori friulani potranno liberamente compiere la loro scelta: lavorare in patria od occuparsi fuori della patria. In questa fiduciosa attesa, sono felice — lo ripeto — di poter rivolgere un affettuoso saluto ai lavoratori friulani occupati in Germania, ai quali esprimo l'augurio di poter presto rivedere la nostra terra, che idealmente abbraccia i suoi figli generosi ».

A duciu...

A duciu cun orgogliu
i dir chi soi furlàn;
paeis da la polenta
e dal formai pi san.

(Villotta popolare)

La chiesa e l'imponente campanile di Attimis, un paese fasciato dal silenzio.

Lo scultore Rodolfo Zilli, friulano di Nimis e residente a Graz (Austria), dà gli ultimi ritocchi al busto del compaesano mons. Ildebrando Antoniutti, recentemente eletto cardinale.

MONS. ANTONIUTTI ELETTO CARDINALE

Mons. Ildebrando Antoniutti, nunzio apostolico in Spagna, è stato elevato da S.S. Giovanni XXIII alla dignità cardinalizia. La notizia, diffusa dal giornale-radio e ripetuta dal telegiornale il 17 febbraio, è stata appresa con vivissima soddisfazione in tutto il Friuli, e particolare gioia ha destato a Nimis, paese natale dell'illustre porporato, dove le campane della chiesa dei santi Gervasio e Protasio hanno suonato a festa per tutto il pomeriggio. Telegrammi di felicitazioni al neo-cardinale sono stati inviati dall'arcivescovo mons. Zaffonato (che ha anche telegrafato al Sommo Pontefice esprimendo il ringraziamento e il compiacimento dell'intera arcidiocesi), dal presidente dell'Amministrazione provinciale avv. Candolini, dal sindaco di Udine prof. Cadetto e dalla Giunta comunale di Nimis riunita in seduta straordinaria. Messaggi a Sua Eminenza mons. Antoniutti sono stati indirizzati anche da autorità, istituzioni e cittadini di tutto il Friuli.

Mons. Antoniutti — di cui abbiamo tracciato un'ampia biografia nel numero dello scorso ottobre, in occasione del giubileo episcopale dell'insigne prelato — raccoglie l'eredità di mons. Celso Costantini, deceduto nel 1958, che fu il primo cardinale friulano. Al nuovo « principe della Chiesa », che ci onora della sua attenzione e simpatia (egli è fedele abbonato sostenitore di « Friuli nel mondo » sin dal primo numero), porgiamo, dal più profondo del cuore, le felicitazioni e gli auguri più sentiti anche a nome di tutti i lavoratori friulani emigrati.

LE STATUE DELL'EMIGRATO

La foto che pubblichiamo riproduce una parte del giardino e del cortile della casa del sig. Attilio Picco, al n. 2949 di Calle Dean Funes (Barrio Alto Alberti) della città di Cordoba, in Argentina. Giardino e cortile sono ornati da numerosissime statue in cemento, modellate a mano, senza sussidio di calchi o di stampi, dallo stesso sig. Picco. Lavoratore largamente affermatosi nel settore dell'edilizia e fra i primi aderenti all'«Associazione friulana» di Cordoba, Attilio Picco è nato a Bordano, che abbandonò nel 1924 per raggiungere la Repubblica del Plata. Costruttore geniale quanto modesto, nelle ore di libertà dal lavoro egli attende alla realizzazione di statue, balaustre, pergole, vasi ornamentali e innumerevoli altri oggetti di decorazione che dona agli amici e al sodalizio. Quando si entra in casa sua, appena varcato il portone d'ingresso ci si imbatte in statue d'ogni misura: rappresentano alpini, eroi e generali, per la maggior parte; ma anche soggetti vari, i più estrosi e impensati. Non si tratta d'una casa-museo, tuttavia; bensì d'una dimora che è specchio d'un'anima dotata di sensibilità e di amore per l'arte.

SONO QUASI TRECENTO LE SAGRE IN FRIULI

Recentemente è stato edito dalla Camera di Commercio di Udine il calendario delle mostre, fiere, mercati e sagre della provincia per l'anno in corso. Dai dati riferiti dalla pubblicazione, si può constatare come il 1962, a differenza degli anni scorsi, si sia arricchito di nuove manifestazioni sia nel settore folcloristico e della tradizione friulana sia sul piano commerciale e divulgativo dei prodotti tipici della nostra terra. L'anno in corso, infatti, è costellato di giornate — in gran parte dedicate ai patroni dei paesi dove si svolgono le manifestazioni — in cui ai forestieri, alle comitive di gitanti, agli abitanti dei centri vicini si offrono e si presentano capi di bestiame, merci varie, foraggi, vini, a corollario di riti religiosi, di pittoresche cerimonie agresti, di inaugurazioni di opere pubbliche.

Le fiere di quest'anno in Friuli sono 78, diverse delle quali molto conosciute nella regione e anche fuori regione; per esempio, la Fiera campionaria a Pordenone che si tiene dal 25 agosto al 9 settembre; la XII fiera del vino a Bertiolo dal 17 al 19 marzo; la XIV fiera del vino a Camino al Tagliamento il 6 maggio; la decima fiera primaverile del bestiame a Forni di Sopra il 14 aprile; la fiera di Santa Colomba a Osoppo nella prima domenica di luglio; la fiera del libro per tutti a Spilimbergo dall'11 al 17 agosto e la fiera di Santa Caterina a Udine dal 20 al 25 novembre.

I mercati in Friuli sono 81, non tenendo presenti i mercati settimanali e il mercato permanente ittico a Marano Lagunare. A proposito dei mercati ordinari settimanali di merci varie, possiamo dire che ogni lunedì essi si tengono ad Azzano Decimo, a Lignano, Maniago, a Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo e a Udine; ogni martedì ad Aviano, Codroipo, Marano, Tarvisio e Udine; ogni mercoledì a Latisana, Mortegliano, Pordenone, San Daniele, Tarcento, Tarvisio e Udine; ogni giovedì a Cervignano, Sacile, Tarvisio, Travesio e Udine; ogni venerdì a Castions di Strada, Gemona, Palazzolo, Pasiano di Pordenone, Pontebba, San Vito al Tagliamento, Tarcento, Tarvisio e Udine; ogni sabato a Cividale, Pontebba, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tarvisio e Udine e ogni domenica a Claut e a Clauzetto. Per quanto riguarda i mercati di bestiame a carattere periodico, essi si svolgono tutti i lunedì non festivi ad Azzano; il quarto lunedì di ogni mese a Buia e a Valvasone; il primo lunedì di ogni mese a Tricesimo e a Camino al Tagliamento; il terzo lunedì di ogni mese a Maniago, a Rivignano e a Tarcento; tutti i lunedì non festivi a Palmanova e il quarto lunedì di marzo, di settembre e di novembre a Paluzza; tutti i martedì non festivi ad Aviano; il primo e il terzo martedì del mese a Codroipo; il secondo martedì del mese a Fagagna e il quarto martedì di maggio e di ottobre a Paluzza; tutti i mercoledì a Latisana e a Pordenone; tutti i giovedì a Sacile e a Udine; il quarto martedì di ogni mese a Fagagna; il primo venerdì di ogni mese a Buttrio; il secondo martedì di ogni mese a Buia; il primo e il terzo venerdì di ogni mese a Gemona; il secondo e il quarto venerdì di ogni mese a Palazzolo e il primo venerdì di ogni mese e il terzo venerdì di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre a San Vito al Tagliamento; infine tutti i sabato a Cividale e a Pordenone e l'ultimo sabato di aprile e il secondo sabato di ottobre a Malborghetto Valbruna.

Circa trecento sono le sagre paesane in onore di vari santi, di particolari ricorrenze di cui le più note sono le decine di sagre dell'Assunta, di Sant'Antonio, di San Giuseppe, della Cintura e di San Martino. Ricordiamo però la sagra dei osei a Sacile e la sagra della trota e del formaggio a Travesio. Una quarantina invece sono le rassegne, le mostre mercato e le esposizioni varie, tra le quali le più importanti sono la decima mostra della casa moderna a Udine, la mostra meccanico-agraria di Buttrio il 5-6-7 maggio; la decima rassegna di bovini della razza pezzata a Casarsa il 24 aprile e la quinta rassegna di bovini della razza pezzata a Zoppola il 30 novembre; la mostra dell'artigianato tarcentino, la mostra di pittura veneta contemporanea, la mostra mercato delle ciliege duracine a Tarcento; la mostra d'arte, la mostra delle attrezzature agricole, la mostra del mosaico, la mostra delle attività economiche a Spilimbergo; l'esposizione canina, la mostra della caccia, la mostra avicunicola e l'extempore di pittura a Sacile; la mostra del cartoccio a Cortale; la mostra della pantofola a S. Daniele.

Infine, numerose feste e vari festeggiamenti in molti centri; ricordiamo principalmente il festival sul Natisone a Cividale dal 4 al 6 agosto; il maggio castionese, l'Epifania luminosa a Majano; i riti epifanici a Tarcento, a Cividale e a Gemona; i festeggiamenti dell'agosto orzanese; i festeggiamenti dell'ottobre palmarino; le varie feste degli emigranti e del lavoratore.

La scomparsa di J. Pellis pittore dei monti di Carnia

Nella severa cornice del paesaggio invernale che tanto amava, e che fu la sorgente più felice e genuina della sua arte, si è spento improvvisamente, nelle prime ore del 6 febbraio a Valbruna, dove momentaneamente risiedeva, il pittore Joannes Pellis. Nato a Ciconicco di Fagagna il 19 febbraio 1888, poteva considerarsi il più anziano degli artisti della « vecchia guardia » del Friuli, anche se il suo spirito si mantenne — soprattutto per la vivacità polemica dell'ingegno — perennemente giovanile.

Cominciò la sua lunga carriera di pittore schierandosi in linea con i « divisionisti » italiani, in particolare seguendo la scuola di Giovanni Segantini, illudendosi — come ebbe a notare acutamente il critico udinese Arturo Manzano — « che i colori divisi e accostati a contrasto potessero dare, più che ogni altra tecnica, l'equivalenza della luce ».

Ma ben presto Pellis avvertì il fascino della montagna, e da essa si lasciò consigliare. Quando l'artista si trovava al suo cospetto e allacciava con essa un diretto ed intimo colloquio, ne scaturivano opere fresche e spontanee, percorse da un brivido di toccante poesia. Perchè Pellis amava « scoprire » la montagna friulana, studiarne gli angoli allora più appartati e silenti; amava chiudersi, d'inverno, a Sauris o a Collina di Forni Avoltri, e restare a lungo, solo, a immediato contatto con la Natura, fra cielo e neve. E certi dipinti nati da quelle frequentazioni ininterrotte, da quegli incontri felici (paesaggi alpini con campanili e case come ritagliati in un'aria di vetro), davano davvero il senso esatto dell'isolamento degli uomini e delle cose, suggerivano l'immagine, fra romantica e scontrosa, della vita di Carnia. E' soprattutto a queste opere — ai quadri d'un piccolo mondo freddo ed immobile, vegliato dall'occhio impassibile di monti maestosi e come emersi da uno sterminato silenzio, sotto l'arco solenne d'un cielo luminosamente grigio o fattosi all'improvviso azzurro per il trascorrere dello scirocco — è soprattutto a questi scorci d'una Carnia antica e come tagliata fuori dall'umano consorzio, che resterà affidato il più caro e più duraturo ricordo dell'artista repentinamente scomparso. Per i friulani della vecchia e della giovane generazione, e per le future, Joannes Pellis rimarrà « il pittore della montagna ».

Sostenitore

Saint Lupicin (Francia)

Mio caro «Friuli nel mondo», come sempre faccio il mio dovere inviandoti mille franchi per l'abbonamento 1962 e 500 come «sostenitore». Questi ultimi te li mando con piacere, perchè amo il nostro giornale, che ringrazio per la puntualità e la ricchezza delle notizie. Tanti, tanti saluti a tutto il Friuli e a tutti coloro che, come me, vivono in terra straniera.

LUIGI RACHERO

RADIO

Canzoni friulane

Nell'intento di far conoscere ai nostri corregionali emigrati le più recenti creazioni nel campo della canzone, Radio « Friuli nel mondo » mette in onda, nella sua 101ª trasmissione, un terzo gruppo di componimenti eseguiti nel corso del « Festival della canzone friulana » di Pradamano, svoltosi nella suggestiva cornice del Parco Giacomelli le sere del 23 e 24 luglio scorso. Va sottolineato che se la veste musicale delle canzoni si è fatta aderente all'evoluzione del gusto, tuttavia l'ispirazione non ha segnato fratture con l'ambiente e la tradizione della nostra terra. Anche le nuove canzoni, al pari delle villotte di autori moderni, entrano ad arricchire il patrimonio canoro del Friuli.

L'attuale trasmissione, curata da Ermete Pellizzari, comprende un gruppo di cinque canzoni: *Chel biel garoful ros*, di Dante Visentini e Antonio Maestrutti, cantata da Pino Marzin; *Concert di cjampanis*, di Peloi e Bon, cantata da Ulrica Calvori; *Lis fantatis dal gno borc*, di Burrai, cantata da Sandra Vuerich e da Albionte Tessarin; *Mariutine*, di Paroni e Venier, cantata da Luigino Biancuzzi; *Su lis scunis*, di Paroni e Michelutti, cantata da Maria di Leno.

Nozze di diamante a Torino

I coniugi Luigi Nicoloso e Filomena Alloi, attorniati dai familiari e da amici del « Fogolâr furlan » di Torino, festeggiano il traguardo del 60° di matrimonio.

Il 7 gennaio, solennità della Sacra Famiglia, si è svolta a Torino, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (parrocchia Paradiso), una toccante cerimonia: la benedizione delle nozze di diamante dei coniugi Luigi Nicoloso e Filomena Alloi. Dopo il rito religioso, nella sede del «Fogolâr furlan» si è tenuta, su invito dei figli dei due festeggiati, una lieta riunione conviviale, cui hanno partecipato parenti ed amici. Il vicepresidente del sodalizio, sig. Renzo Anzil, ha letto alcuni versi di circostanza in onore degli «sposi di diamante», mentre il sig. Licurgo Dalmasson, già presidente del sodalizio, anche a nome dell'attuale presidente comm. Antonio Picco (il quale, assente per impegni precedentemente assunti, aveva fatto pervenire una splendida «corbeille» di fiori), ha porto gli auguri dei friulani residenti nel capoluogo piemontese ai coniugi Nicoloso, rievocando la loro vita onesta e laboriosa: da quando, giovanissimi, emigrarono come fornaciai in Romania, da cui dovettero poi rimpatriare per le note vicende politiche di quel Paese, dove furono costretti ad abbandonare ogni loro avere, sino alla loro venuta in Torino, dove, con l'aiuto dei figli, riuscirono a rifarsi, partendo dal nulla, un'ottima posizione economica dedicandosi al lavoro nel campo dell'edilizia. Luigi Nicoloso, nato a Buia nel 1875, e Filomena Alloi, nata a San Tomaso di Maiano nel 1881, sono stati affettuosamente complimentati.

NUOVO RICONOSCIMENTO A REMO DE CARLI IN CANADA

Con viva soddisfazione è stata appresa in Friuli (e siamo certi che con uguale compiacimento lo sarà, attraverso le nostre colonne, dai lavoratori della « piccola patria » emigrati) la notizia che un nuovo, ambito riconoscimento è giunto a premiare, in Canada, dove risiede, l'opera del sig. Remo De Carli, l'industriale friulano che, partito dalla sua natìa Arba come semplice lavoratore del terrazzo, guida ora nell'ospitale Paese del Nord America parecchie aziende (tra esse la « Diasons Presse », un complesso editoriale che dà vita in Toronto a un gruppo di pubblicazioni settimanali in lingua italiana), assicurando lavoro a centinaia di emigrati italiani, e in special modo a friulani.

Nello scorso gennaio, per iniziativa del Consolato generale d'Italia in Toronto, ha avuto luogo una prima riunione per la fondazione della Camera di commercio italo-canadese. Il sig. Remo De Carli, su proposta del console generale d'Italia, conte de Rege, è stato nominato presidente dell'Esecutivo provvisorio. Va da sè che la neocostituita Camera di commercio curerà in particolare gli interessi degli emigrati italiani in Canada e darà nuovo impulso agli scambi commerciali fra i due Paesi.

Come si ricorderà, nella tradizionale manifestazione indetta dalla Camera di commercio di Udine per la consegna dei premi ai lavoratori particolarmente distintisi, il sig. Remo De Carli — su proposta dell'Ente « Friuli nel mondo » — fu premiato quale emigrato benemerito verso i nostri conterranei e per aver tenuto alto il prestigio del lavoro italiano e friulano all'estero. E' per tale ragione che il nostro rallegramento e il nostro augurio per l'industriale De Carli sono particolarmente fervidi e affettuosi.

Un'allegra comitiva del « Fogolâr furlàn » di Melbourne (Australia) ritratta pochi minuti prima dell'inizio del veglione che ha coronato il « pic-nic » con cui il sodalizio ha salutato la fine del 1961 e la nascita dell'anno nuovo.

FESTA DI FINE D'ANNO A MELBOURNE

Da Melbourne (Australia), il segretario onorario di quel « Fogolâr furlàn », sig. Egilberto Martin, ci scrive:

I friulani di Melbourne hanno festeggiato la fine del 1961 e la nascita del 1962 con un pic-nic seguito da una veglia danzante all'aperto. Ancora una volta, per gentile concessione dell'ex presidente del « Fogolâr », sig. Lino De Luca, luogo del festoso convegno è stato « Mayia Wamba », dove i nostri corregionali sono affluiti sin dalle prime ore del mattino, lieti di trascorrere una giornata « in famiglia » e, nel tempo stesso, di sfuggire al caldo canicolare della città per rifugiarsi nella frescura della pineta che circonda l'amena località prescelta e nei bellissimi prati erbosi che un provvidenziale acquazzone la notte precedente aveva resi d'un verde smeraldo.

I partecipanti (oltre 700) sono stati accolti dal suono di musiche riprodotte, diffuse da un sistema di trasmissione dovuto alla solerzia dell'instancabile e benemerito sig. Antonio Bittisnich. All'ora dello « spuntino », vennero ascoltate, in registrazione, le « contes » di alcuni scrittori friulani nella dizione di Ottavio Valerio (racconti di una trasmissione di « Radio Friuli nel mondo »), mentre nel primo pomeriggio furono fatte conoscere — sempre in registrazione — le canzoni del Festival di Pradamano, delle quali particolarmente apprezzate furono « Il gri » e « Tiere lontane ». Subito dopo consumato il pic-nic, un nugolo di appassionati dette l'assalto ai campi di bocce; e a stento la brigata fu ricondotta ai tavoli della cena pochi minuti prima del veglione.

Alle 8 della sera, al suono degli strumenti dell'orchestrina « El Bayon », le coppie scesero sul *breàr* che il sole del tramonto inondava d'un bagno di luce dorata. Sebbene il tavolaccio fosse stato recentemente ampliato dal Comitato direttivo del sodalizio, esso non riuscì a contenere la ressa dei ballerini, e qualche coppia preferì ballare sul tenero verde dei prati. Danzavano tutti: anche i non più giovani, e persino i bambini. Nel corso della manifestazione, vennero messi in palio numerosi premi, e negli intervalli fra l'uno e l'altro ballo si esibirono al microfono il sig. C. Cester che trasse dalla sua magica fisarmonica una fiorita di musiche friulane, e il tenore Anzil Perissinotto, anch'egli socio del « Fogolâr », in una scelta di canzoni italiane.

I minuti e i secondi che precedettero la mezzanotte vennero scanditi al microfono tra il silenzio generale; e quando la radio dette l'atteso segnale dell'ora zero del 1962, il benvenuto all'anno nuovo per i friulani di Melbourne fu dato dal suono a distesa — sempre mediante registrazione — delle campane d'uno dei loro paesi: Nimis.

Si avvicinò poi al microfono il presidente del sodalizio per esprimere gli auguri di buon anno e di buona fortuna ai presenti, e l'orchestra suonò il tradizionale « Auld lang syne », che tutti accompagnarono a gran voce facendo, come vuole la tradizione, « catena con le mani nelle man ».

Ospiti graditissimi della festa anche una comitiva di friulani di Adelaide capeggiata dal sig. Mario Perusini e un'altra di Sydney composta dalle famiglie Venier e Dozzi, i quali (quest'ultimi in particolare) espressero i loro complimenti al « Fogolâr » di Melbourne per esser capace di attrarre, ad ogni sua manifestazione, centinaia e centinaia di friulani: cosa, questa, da loro mai vista prima d'ora, dopo tanti anni di vita in Australia. Presenti anche i rappresentanti della stampa locale, il presidente della Federazione degli ex combattenti, il cap. Valente e signora, e due rappresentanti del Circolo « Cavour ».

Nel "Fogolâr,, di Perth

Dal presidente del « Fogolâr furlàn » di Perth (Australia), sig. R. Degano, riceviamo:

I messaggi natalizi dei nostri cari in Friuli sono stati fatti ascoltare ai soci del « Fogolâr » del Western Australia nel corso d'una speciale riunione tenuta nei locali dell'« Italian Club ». Oltremodo confortante il numero dei presenti: la totalità dei soci. Non occorre neppure che io descriva la commozione degli intervenuti, i quali, a mio mezzo, ringraziano l'Ente « Friuli nel mondo » per il graditissimo, significativo dono.

Con l'occasione, mi è gradito informare che il « Fogolâr » di Perth ha tenuto, nello scorso mese di ottobre, un riuscitissimo « pic-nic » cui hanno partecipato circa 450 persone. Ha onorato della sua presenza la nostra festa il viceconsole d'Italia, dott. Argento; ospite graditissimo anche il tenore Luigi Infantino, allora in Perth per due rappresentazioni liriche. I giochi, ai quali hanno partecipato anche altre rappresentative regionali in cavalleresca competizione con le squadre del nostro sodalizio, hanno visto salire il « tifo » di tutti alle stelle. Albero della cuccagna con ricchi premi, corse nei sacchi, tiro alla fune, corsa con l'uovo (gara maschile e femminile), tiro al piattello...: tutto ha concorso a fare del « pic-nic » del « Fogolâr » di Perth una manifestazione indimenticabile. Per dovere di cronaca, va detto che le coppe, messe in palio dal nostro sodalizio, per il tiro a piattello e il tiro alla fune sono state vinte, rispettivamente, dalla squadra toscana e da quella di Orsogna. Ed ecco i nomi dei vincitori. Tiro al piattello: Mordini (capitano), Baroni, Negroponte, Scuffidi e Gallina; corsa nel sacco: signora Santich e sig. S. Formentin (rispettivamente per le gare femminile e maschile); salita all'albero della cuccagna (a sei): sigg. S., T. e J. Formentin, S. e T. Fiaschi, F. Tenaglia. Ma sarebbe troppo lungo citar tutte le gare e tutti i nomi.

Mi è gradito aggiungere che nello scorso novembre abbiamo avuto l'onore e il piacere di avere tra noi il sottosegretario di Stato on. Ferdinando Storchi, il quale mi ha caldamente raccomandato di inviare i suoi cordiali saluti a « Friuli nel mondo » e a tutti i dirigenti dell'Ente.

Un momento delle gare durante il « pic-nic » del « Fogolâr furlàn » di Perth (Australia). Ci si accinge alla salita dell'albero della cuccagna.

COMMOZIONE A SANTIAGO

Da Santiago del Chile, il presidente di quella « Famèe furlane », sig. Pio Piemonte, ci scrive:

« A nome mio e di tutti i soci del sodalizio, saluto cordialmente il presidente dell'Ente «Friuli nel mondo» e porgo i più vivi ringraziamenti per l'invio del nastro magnetofonico contenente i messaggi augurali di friulani ai loro famigliari residenti in Santiago. Per l'audizione dei messaggi è stata organizzata la tradizionale festa natalizia, in occasione della quale la nostra «Famèe» provvede alla distribuzione dei doni ai figli degli associati. La riunione ha avuto esito felicissimo; e l'emozione palese di coloro che hanno avuto la fortuna di ascoltare la viva voce dei propri cari è indescrivibile. Ringrazio vivamente a nome mio e di tutta la collettività per l'instancabile lavoro svolto dall'Ente a esclusivo beneficio degli emigrati, facendo sì che l'amore per la Patria lontana resti sempre vivo nei nostri cuori ».

PAESAGGI NIEVIANI

Quasi a coronamento delle celebrazioni friulane di Ippolito Nievo nel centenario della morte del grande scrittore garibaldino che definì il Friuli « piccolo compendio dell'Universo » e il Friuli amò come la sua terra per avervi trascorso gli anni dell'ardente adolescenza e tratto la ispirazione per molte delle sue pagine più belle, la Banca Popolare di Codroipo ha voluto che il proprio calendario per il 1962 fosse dedicato ai « Paesaggi nieviani »: con riferimento, naturalmente, ai luoghi dove l'Istituto ha la sede e le dipendenze e le esattorie.

L'incarico di illustrare paesi e scorci della Bassa, con in calce alcune righe (soprattutto dal lungo racconto « Il Varmo ») dalle opere dello scrittore, è stato affidato alla matita del pittore Aldo Merlo, il quale ha approntato una serie di dodici ottimi disegni il cui pregio — oltre al nitore della linea — sta nell'aver saputo ri-creare la delicata atmosfera che nelle pagine del Nievo traspare. Un'adesione spirituale, insomma, fra un artista d'oggi e uno scrittore del secolo scorso. Così, sfogliando il calendario 1962 della Banca Popolare di Codroipo, riappaiono dinanzi ai nostri occhi Varmo e le acque dell'omonimo torrente, Camino e Gradiscutta, Glaunicco e Rivignano, Madrisio e la fontana di Venchiaredo e, in copertina, la riproduzione d'una stampa di Codroipo qual era al tempo in cui Ippolito Nievo attendeva alla stesura del suo romanzo « Il conte pecoraio », per esso ambientato in Friuli.

Un davvero gentile « omaggio », dunque, questo calendario: un'autentica gioia degli occhi, uno squisito itinerario dell'anima.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

« Stele di Nadâl 1952 ».

Aldo Ruffi: « Armonie ».

Pietro Pascoli: « I deportati ».

Rodolfo Pacelli: « Gli astronauti ».

Candido Grassi: « La Villa Manin di Passariano ».

« Avanti cul brun! », lunari di Titute Lalele pal '62.

« Centenario nieviano e dell'Unità d'Italia », a cura del Comune di Varmo.

« Notizie, fatti, problemi dell'emigrazione », a cura dell'ANFE (Associazione nazionale Famiglie degli emigrati).

« Per la tutela e il prestigio del lavoratore italiano nel mondo ». (Atti del convegno nazionale sulla circolazione della manodopera, promosso dall'Ufficio per i problemi italiani all'estero, emigrazione, previdenza sociale, diretto dall'on. Mario Toros).

« Strolic furlàn pal 1962 ».

« Quaderni della FACE ».

« Guida turistica di Spilimbergo » (le opere antiche architettoniche e artistiche), a cura del segretario comunale, cav. Umberto Bonfini.

NEO - CAVALIERE

Il sig. Valentino Moretti, nativo di Majano, ma emigrato a Dourges, nella Francia del Nord, dove ha acquistato giusta notorietà in qualità di impresario, è stato recentemente insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica italiana per le larghe benemerenze da lui acquisite nel campo del lavoro. Nel corso d'una significativa cerimonia svoltasi nella città di Lilla, il console d'Italia, dott. Rota, alla presenza dei più eminenti rappresentanti della collettività, ha consegnato al nostro corregionale l'ambita e meritatissima onorificenza, dopo aver sottolineato, con belle espressioni, l'opera intelligente e costante svolta dal sig. Moretti e i comuni ideali che uniscono oggi l'Italia e la Francia. Nella foto: il rappresentante del nostro Governo appunta sul petto dell'impresario majanese l'insegna del cavalierato. « Friuli nel mondo », che ha nel sig. Valentino Moretti un lettore fedele, esprime al neo-cavaliere le più fervide congratulazioni ed auguri.

Nella "Famèe,, di Toronto

A Toronto (Canada), nella sede dell'Italo-Canadian Recreation Club, si sono tenute il 14 dicembre le elezioni per il rinnovo del Comitato direttivo di quella « Famèe furlane ». All'unanimità, sono risultati eletti: sig. Angelo Del Zotto, presidente; sig. Girolamo Malisani, vicepresidente; sig. Carlo Ceschia, segretario alla corrispondenza e sig. Franco Martin all'amministrazione; sig. Guido Danelon, tesoriere; consiglieri i sigg. Agostino Venier, Valerio Piron, Mario Venir, Otello Burello, Angelo Cantarutti, Nereo Pacollo, Renzo Vigut, Ugo Dell'Agnese, Sergio De Angelis. A revisori dei conti sono stati designati i sigg. Sergio Deganis e Nevio Cantarutti; sanitari, i sigg. Carlo Gambin ed Ermenegildo Quargnolo; medico sociale, il dott. Ralth Rose.

Quatri cjàcaris sot la nape

CJSCJEI dal Friûl

UDIN

'E disin che sul cuèl dal cjscjel, al timp dai Romàns e forsi ance prime di lôr, al sedi stât un fuertin, puèst di osservazion. Paraltri, il nom di Udin al comparis pe prime volte in t'un document dal 983. Il cjscjel vecio al ere diferent di chel di uè; al veve muris e toratis e un palàz dulà che, dal timp di Bertòlt d'Andechs (sec. XIII), 'e son lâz a stâ i Patriarcis di Aquilèe.

Sdrumât bièl auàl dal teremot dal 1511, al fo fabricât da gnûf, come che uè si lu viôt, su dissen di Zuan Fontane, mestri di Paladio. Tal cjscjel, fin al 1797, al stave di cjase il Lutignint de Republiche di Vignesie. Po, sot i todescs, il fabricât al servì di caserme e ance di preson, e cumò, tes sos bielis salis, al è logât il Museo de citât.

Des costruzions di une volte, uè no jé in pis che la biele glesie di Sante Marie dal Cjscjel.

GURIZZE

Al puèst dal cjscjel del dì di uè, ai timps di Rome al esisteve un puèst fortificât. Tor il 1000, la Cjase dai Eppenstein, bandonât Salcàn, 'e vignì in possès dal puèst e lu munì secont l'art di uere dal timp. Tal 1200 'e doventà parone la Cjase di Lurn e Pustarie, che usave bati monede par so cont. Alore il cjscjel al ere veramentri fuart, e cul lâ dal timp al fo ingrandît. Al veve dos jentradis: il porton grant e la puarte di Salcàn, al veve un biel salon dulà che prin i nobii e po i Stâz Generai 'a tignivin consèi, e dos capelis: chê di San Bartolomio e chê dal Spiritu Sant.

Tal 1340 il Beât Beltràm, patriarce d'Aquilèe, al à tentât di conquistâlu cu lis armis; ma no jè lade drete, e il dì de Pifanie dal 1341 al scugnì zirucâ.

Tal 1500, no jessint plui in vite nissun cont di Gurizze, il cjscjel e la citât 'e passàrin sot il dominì de Cjase todescje dai Absburg; tal 1508 lu tignì la Republiche di Vignesie, ma par pôc timp, parce che ai 4 di jugn dal 1509 'e tornàrin a comandâ i todescs.

Il cjscjel, fuartificât plui voltis simpri secont l'art di uere dal timp, al servì ance da arsenàl di armis, di preson e di caserme; e, in timp di uere dal 1915-18, al fo une vore danezât. Dopo la liberazion j àn fât dentri e fûr diviàrs lavôrs cun gran criteri, e uè si po visitâlu cun sodisfazion, parce che al è mitût a puèst propriamentri ben.

UNA DANZA POPOLARE

LA SCLAVA

La bevuda dai noviz
no nus pol manejànus,
se cjantin, se ris'cin
co balin la sclava.

Sù frutatis, sù frutàz,
no stin piardi il timp: balin!
Sù fantatis, sù fantàz,
no stin spandi il vin: balin!

GORIZIA — *La salita Viale Gabriele D'Annunzio. In alto, il Castello.*

Nature d'unviâr a San Quarin di Pordenon

'E je une soreglade zornade di Zenâr: lant a cirî tai cjamps la pâs de nature — chê ch' a fas deventâ plui bons — estasiât 'o gjolt la bielezze dal cercli des monz, sflandorôsis di nêf, che da Sacîl a Manià 'a si slungin denant il cidinôr de planure sanquirinês.

'O viôt e sint la rie des pichis, netis, vizzinis, dal Cjaval, Piz, San Laurinz, Fare, Jôf, Ràut, tal lôr poetic, antic e simpri gnûf fevelâ di serenitât, intant che il coro des cjampanis di Marsùris, Gjàis, Montereâl 'a si spant par l'àjar dulintôr.

Dome marùm e intrics di smafars, tramàis di magaldis e atris tristeriis, te citât; culì, in plen, la personalitât risuris, daviarte a une no solite fecilitât, rivoc lontan di ce ch'a si gjolt imò plui sù di chestis confinantis alpestris altezzis.

Cjessis, personis, lûcs e dut mi par ch'a rissintin de bondanze de cuiete e de felicità dal gno spirt.

A la me man zanche, a traviàrs l'àjar rût, limpit e clip de zornade di uê, 'o viôt in lontananze la glesiute ch'a si jeve a lis faldis dal Cjaval, a Cueste d'Avian; plui vizzin, 'o viôt il cjampanil di Sedran e, a man drete, la glesie badiâl di S. Foche; il tôr di San Quarin al sta dret a lis mês spalis.

Biel paisut, dulà ch'o voi di spes a cjatâ amîs e parinc', ma ancje a metimi in sest di fuarzis, strac des cjartis di une canziliric burocratiche di citât, San Quarin al à une atrative ch'a j ven, uê, dal spetacul de nature d'Unviâr cumò osservât, e, simpri, da une cussienze pacifiche de int ch'a lu popule, da la lôr vite simplize e timorade tal rispiet di regulis e tradizions secolârs.

La vile no presente nuje d'impuartant: la cjase dai conts Cattaneo cul lunc viâl dal sô pare, in font dal quâl, tramiez di pins, palmis e boscs, 'a si cjàtin colonutis, statuis dal Sietecent, vàs consumâs dal timp; la campagne « Corbellini »; la central eletriche tirade sù di un canal derivât da la Celine; il tabernacul di Sante Eurosie, e l'ancone su la cjaradorie par lâ a Masòn, dulà che in timp di une volte 'a stavin i Templârs ch'a assistevin i piligrins di Carinzie e dal Tirol che passavin par Venzon, Osôf, Ruigne, Spilimberc, Vivâr, San Quarin, Pordenon (ca il Noncjel al deventave navigabil) par rivâ a Vignesie e in Tiare Sante.

Tra glons di gjespui, cjaminant su pe strade di Cordenons, arborade di crots poi dapruf l'abitât, 'o viôt un atri biel quadri pitorie: dôs tôrs, vizzinis di qualchi pas, 'a si jevin sore pocis piejulis cjasis di campagne, e daûr di lôr, la mistereôse, blancje mont dal Cjaval ch'a cjale, pensose, di sôt, la grant planure furlane ch'a rive fin al mar.

FRANCO FRANCO

LIS NESTRIS VILOTIS

'Vin 'ne sole primevere

Zornàit pur, che 'l timp al passe,
no stâit frègul zavariâ:
fin ch'a us rît la primevere,
vès resòn di mateâ.

Co lis fuèis plane plane 'a còlin
trôs ramaz no stan plui drez:
jè passade la ligrie,
no ven vòe di matèz...

Peraulis di TITE COLLORIG

Musiche di EZIO STABILE

La medisine pes scotadis

Prin dal '66, il Friûl al jere sot l'Austrie, di perdoni; e i todescs nus tignivin cul baston.

Une dì d'estat al vignive jù pe Pontebane, a galop sul so cjavalon superbo, un comandant todesc, dret come un pâl, cun muse dure, cun doi ceons e un par di mustacis color di stope di fâ porc. Rivât a Tresèsin, al viôt che il cjaval al à piardût un fiâr; si ferme in place e si cjale atôr par cirî un fari. Alore 'e jere une farie sot il « Giudisin ». (In chei timps a Tresèsin si clamave cussì il sot puarti di une cjase vecje de place, che jè stade sdrumade).

Il fari al jere daûr a bati su l'incuin un fiâr in bore, par rigjavâ un clostri. Il much al jentre in farie e al comande a sec:

— Venire qui e fare ferro al mio cavallo!

— Un moment, siôr, 'o ài finît subit chest lavôr.

— Ruich! lasciare tutto e fare subito ferro cavallo, io avere premura arrivare Udine!

Il puar fari, brontolant qualchi « malandret », al met de bande il clostri, al lèe il cjaval tôr une rincie su la strade, al cir un fiâr, lu met tes boris e al soflete par daj fuarce al fûc.

Intant il comandant al fâs un zir sù e jù pe place, batint il tac e cjalant di stoz la int che si zire a la largie. Dopo un pôc, al torne ta farie, dulà che il fari al veve batût e pleât il fiâr in bore par dâj la misure juste. Finît il lavôr, al veve mitût il fiâr ta l'aghe par distudâlu e lassât su l'incuin par che si disfredi. Il much i domande:

— Avere finito?

— Subit siôr; eco li il fiâr pront; 'o crôt ch'al vadi ben.

Il comandant al va dongje e al cjape sù il fjâr, non badant se a l'ere fret o cjalt. Apene cjapât, al dà un zigon e lu bute jù par tiare. Al si ere dute sbrovade la man, che 'e veve fate une grande viscie. Ciulant pal dolôr, al si sbroche a sberlâ al fari. Il fari al tente di fai capî che il tuart a l'ere sò, parce che al varès dovut provâ se il fiâr al ere fret o cjalt, prin di tocjâlu.

In chel a si fas dongje un frut a curiosâ, e il fari, par dâj une lezion al soldat, al clame il frut e i dis:

— Vigiut, cjape sù chel fiâr ch'al è colât.

Il frut al viot che il soldat al ciule di dolor, j dà une cjalade al fari, che no'l sa s'al a l'à di ridi o di stâ serio; e al capìs par àjar. Si sbasse e al dà une spudiciade sul fiâr, che al cisiche. E Vigiut al fari:

— Eh, no; al sbrove.

— Viodial? — i dis alore il fari al comandant, — ancie i fruz 'e san che in te farie no si tocje mai un fiâr senze provâ prime se a l'è cialt o fret.

Ma viodint che chel puar diambar al zem di dolôr, al ricôr a un di chei rimiediis che une volte 'e usavin pes scotadis, senze cori in speziarie. Al cjol cun t'un stec un fregul di buiaze e la met su la viscie, leant la man cun t'un pezot. Il much si bone; il fari a l'infere il cjaval e, finît il lavôr, al spiete la paj. Ma chel canajot al dà une rugnade, al monte a cjaval e vie di galop par Udin.

Al rive a Udin che al ere passat misdì; al va a meti il cjaval tal stalo e po al jentre in ostarie e si sente in taule ordenant il gustâ.

L'ustîr j puarte une supiere di miguestre di bon brut, apene tirade sù dal fûc. Il comandant al pense: « Cui sa se scote? ». E visansi di ce ch'al veve fât chel frut di Tresèsin, al dà une spudiciade tal brut. Il brut no sisc; al ul dì che no'l scote. E al met une buine sedonade in bocie, sigûr dal fât. Il brut, ch'al iere di bol, i sbrove dute la bocje e il gargât.

Il pur diambar al dà une cjulade; al fâs un salt in pins, al scjampe fûr in sburide tal curtîl, e al côr te stale. Al cjape su une... robute di cjaval, come la medisine dal fari... e al iemple la bocje...

P. O. C.

Chi non ricorda, fra i nostri lavoratori all'estero, le parole della villotta popolare che inneggia alla bontà de « l'âgo fres'cio di Ludario e Rigulât »? Ecco qui, dietro un primo piano delle case di Rigolato, « fiore della Carnia », la panoramica della frazione di Ludaria.

Atôr pal Friûl

E' vevin stabilît di lâ a passâ une domenie a Klanfurt e e' vevin metûz-vie par tanc' mês, mês par mês, mil francs par omp a la volte, par ingrumâ.

'Ne domenie a buinore e' partìrin, cun tune coriere cjolte a nàuli, di Pieris dulà ch'e stevin — contenz come pàschis di lâ a viodi il « drago » di Klanfurt, che duc' fevelave di lui.

E vie.

Co e' fòrin a Fojàn, e' pensàrin di fermâsi a bevi un bùssul par scomenzâ ben la zornade: e' smontàrin de màchigne e e' lèrin tun'ostarie, 'tôr des cinc a buinore.

Ju àn paràz-fûr i carbinîrs es ùndis di sere!

La predicje di Sant Antoni

A... ere la sagre di S. Antoni, la plui grande dal pais e si doveve screâ la gnove statue che i germanui 'e vein regalât a la glesie. In canoniche ere pronte une sdrume di predis che doveve funzionâ e si spetave un cjaluni da Udin, pal panegiric: ma spete e spete il cjaluni nol rivave mai: veve za sunât il bot e la jnt 'a si ingrumave te glesie. Il plevan nol saveve plui ce fâ e nissun al voleve cjapâ l'incariche di predicjâ, parcè che nol ere preparât. Alore al salte su il capelan: un biel stamp di predi, c'al veve il rimiedi simpri pront par duc' i mai, c'al viveve sôl, e sôl al si faseve lis veladis e lis scarpis e al leve in motocilete ancje se il vescul j al veve proibît, e che spes al diseve che « chi non approfitta dell'occasione non merita l'assoluzione ».

—Ben, al dis, o fâs jò la predicje, ma a une condizion: che Taresie mi puarti subit un fiasc di vin, e dopo prepari un bon gustâ. Vualtris boins di nuie lâit subit in glesie che jò ven al moment just. — Il plevan, viodût che no ere altre strade di cjapâ, a 'l à scugnût di di sì.

Dopo dal Vanzeli, il capelan dut rôs in muse al rive e al va sul pulpit e al scomenze: « Duncje, miei ciârs fradis, vês di savê (e al ti trabascje su, saltant di pâl in frascje, qualchi cjosse de vite di S. Antoni), ma lui a l'è ancje un sant miracolôs, ma une vore miraculôs, vêso capît? e stâit atenz; se no, no capis nuie; e c'a fâsin sito chei stupidàs laju, 'te bussule de puarte (intant al pensave ce c'al veve di di) e chest an c'a l'è il so centenari, e l'à fat chest grant meracul che us contarai. A Padue, su la strade plui grande che mene al santuari, 'e viveve une fantate, fantate par mût di dî, passadote che veve fât ancje jè lis sos... e che cumò si ere cuietade, e vedint che no i vignive mai dongje il merlo, (la jnt a si cialave atôr e riduzave, il plevan al si messedave malamentri su la poltrone) e si metè a preâ S. Antoni parcè che i fasi il meràcul. E pree, e pree e pree e pree vuè, e pree doman, atens... stupidâz, une di che preave devant une statuute di S. Antoni di ges dongje il barcon, e il merlo nol capitave mai, invelegnade j dà un pugn che la bute fûr dal barcon e disperade si met a vosâ. In chel al passave pe strade un fantat, al doveve jessi di buine lane, par sorte no j e' colade la statue pal ciâf che invezit jè lade a fracassâsi devant di lui, e viodût chel fracas e sintint a sberlâ al cjape su un toc di ciâf di S. Antoni, al jentre in cjase, al côr su pes sejalis e al va in cjamare de fantate... Jè, dute disperade, i conte che S. Antoni nol âl fat il meracul... — e lui — Po no benedete, il meracul l'è fat, S. Antoni mi à mandât me...

Tornât in canoniche par cjoli un brodetin, intant che chei altris finivin Messe, il capelan al incontre Taresie che veve cjapât un toc di Messe e i dis — Taresie, atu preparât un bon gustâ? — Cjar lui - chê j rispuint - par che monade di predicje c'al à fate, al mertarès mandât a mangiâ a cjase so...

P. S. d. M.

L'ore dolze

Butâsi sul prât
tal soreli dal dopomisdì
cu la muse in te jarbe,
cu la boeje in te tiare...

La mê ore dolze...

E sintisi a sfantâ
tal odôr vîf dal prât;
sintisi a lâ in nie tal celest
e fâsi prât, cîl, Signôr...

RENZA SNAIDERO

La chiesetta alpina di Sostasio di Prato Carnico.

MIGRANT

Un omp! 'Ne muse ingrispade e scure sot di une lobie ch'e iere verde e cumò zale paiarin.

Ienfri lis grispis doi voi lusinz e svelz ch'e cialin intôr; qualchi ciavèl ingrisulât ch'al côr iù pal zarneli e su la bocie 'ne plee di marùm.

In manis di ciamese, cui braz pelôs ch'e sglonfin lis sachetis: cussì ti viôt, amì, poiât cuintri la machine ch'e inglòt la glerie, in tun moment di polse.

Lavorâ, sudâ, mangiâ e durmî! Nuie atri caiù in Afriche. Qualchi muse blancie intôr, ma tantis musis neris. E il soreli, chel soreli blanc come un linzûl ch'al plombe infogât dut al dì; e la gnot frede e umide sot lis barachis di len, cence lûs par no sveâ i mussàz. Di gnot caiù al è conziàrt di nemai ch'e uachin e une misture di voi lusinz sot dal fucàm.

Cussì tu mi scrivevis 'ne volte. E tu contavis lis stagiòns passadis; ogni Nadâl ti sgrisulave il pinsîr di un clip, di un zoc, di int amie sentade intôr dal fogolâr.

Tu mandavis lètaris lizeris a 'ne frutate di cassù, cun chel « Avion » scrit par traviàrs, e i sfueis s'ingrumavin in te cassute di faiâr ienfri la blanciarie fres'cie.

Cumò no si sa nuie; tu sês stufât di dut: di ié, di nò, dai ains contâz sot il soreli e po' slungiâz cence savê ma simpri pal pagnùt.

Il to ciapièl verdon al si è mudât in paiarin; i voi si scuindin simpri plui ienfri lis grispis; forsi 'a si pontin vie lontan, su pal stradon taiât in te boscae, sudât metro par metro.

Daûr di chel fucàm, di ches montagnis, tu âs lassât ogni pinsîr, ogni ricuàrt ch'al ti brusave dentrivie e t'ingussive ogni bocon.

La gnot a no ti dis plui nuie; la iene 'e uache te boscae ma tu sês plombât ta un sium di lontananze ch'al dure dì e gnot.

CESARE BORTOTTO

ROBIS DI CENT AINS FA

Il predi al jere ancimò zovenut di messe, e lu vevin mandât plevàn a Guriz, un paisut di 70 animis (cumò al è squasi dopleât).

La int a pre Pauli i voleve un ben di vite, e vevin nome pore che ur al puartassin vie. Duc' disevin che un predi di chê fate al meretave un pais plui grant. Tal 1856 il vèscul al va in visite a Guriz, e al propon a pre Pauli une parochie plui grande,

Propit in chel timp al jere viert il concors pa la plêf di Dignan. E pre Pauli al si presente al concors e al ven metût in terne, parcè che i capos famèe di Dignan 'a vevin il dirit di sjelgi lôr il plevan.

Brave int, chei di Dignan; e no intindevin di cjoli une giate tal sac. Vuelin viodi e provâ i tre predis; e ju invidin un par fieste a funzionâ. Podès nome crodi ce glesadis di int par viodi chei predis! Prime un, dopo chel'atri, e po' pre Pauli di Guriz.

Si sa, pre Pauli ur fas une predicje par furlan che ju à incantesemâs, ur cjante un prefasio cun dutis lis ghiringhelis, po' la presince... dret come un pivel, alt come un giandarme, pas di general... Duc' lu an votât adimplen.

E poc dopo, pre Pauli in landò cu la parilie da la contesse di Guriz, daûr un corteo di cjavai, mus e caretis, al fas l'ingrès trionfâl a Dignan.

Lui però, bon di contâlis, no la diseve cussì.

Al contave che al veve sì ricevût l'invît dai capos famèe, ma al jere restât di clap, impressionât. Ma oramai ce si veval di fâ? A pît al va a Dignan, al polse un poc in cjase dal camerari e po' si presente a la prove...

Strac come ch'al jere, abituât ta la glesiute pitinine di Guriz cun quatri gjas, a viodi une glesone di chê fate, tante int cui voi tiras come il zus, a lui i mancjave il flat, la predicje no i vegnive su, il prefasio masse flap, tal « Pater noster » al è restât ingosit. Fiasco...

— Po ben, si è dit pre Pauli, tornin a Guriz. E jù a pît, cul nas gotant, pensant a la figurasse ch'al veve fate.

Pa strade, apene fûr di Dignan, al viot une femine che sgherfave ta tiere.

— Ce faseso po, buine femine? — 'a i dis pre Pauli.

— Po' c'al tasi, siorût, j âi la scrove malade... e j cir un pocje di argile par curâle. Cussì mi an dît di fâ.

E i conte al predi i malans de puare bestie.

— Po no, benedete — i dis pre Pauli — no sono di chestis bandis cisis di ornàr? Ciapâit su un pocjs di pontis fres'cjs e pognèit la purcite su tun jet di fueùtis di ornàr...

La femine a fas come che j à insegnât chel predi e, lassade l'argile, e à fât il famòs jet di ornàr.

In doi dis la purcite a è guaride... Maracul... Chê femine no si è dade pas, e a corût di cjase in cjase, e à metût su dutis lis feminis a convincì i capos famès e par dât a cisicave: — Fasèit chel di Guriz, ch'al sa uarì ancje lis scrovis!

— E cussì, al contave pre Pauli — 'o soi deventât plevàn di Dignan pai meris di une purcite, e no dal prefasio!...

GIOVANIN DI GURIZ

L'an passât...

L'an passât tante ligrie
su lis fiestis a balâ;
e chest an su la cinise
cu la seune a nizzulâ.

(Villotta popolare)

LIS NESTRIS VILOTIS

PAVEUTE

Paveute, che tu svolis
ta 'l soreli di Fevrâr,
par la viarte tu lu ciolis,
ma doman torne l'unviâr.

Bambinute, no fissâti
ta 'l prin nassi de passion:
disperade al pò lassâti,
al è un flôr fûr di stagion.

Peraulis di
EMILIO NARDINI

Musiche di
TITA MARZUTTINI

VIN E LAVÔR

Un biel mataran, al jere Pieri: al veve vivût tant timp pal mont, ma simpri senze meti vie un boro. I plaseve la taze, e quant c'al podeve al scolave jù c'al ere un plasê.

Lui al diseve di cognossi il segrèt di bevi pôc e lavorâ une vore.

Eco ce che al contave Pieri: « Quant che 'o levi a lavorâ tal ciamp, di chei altris, che ben si intind, 'o puartavi 'ne butiglie di vin, ma bon. Metevi la butiglie dapît il cjamp e pò 'o scomenzavi a sapâ, o ledrâ, o giavâ patatis di insomp, e là 'o vosavi come a fevelâ cul vin: "I ven, sastu, i rivi!". E i davi di vore ca jere une meravee! Rivât da pît, ciapavi la butiglie e la puartavi di che altre bande, ma cence bevi un got. Po' j tornavi dapît a dâ di vore, come un danât, fin che i rivavi insomp: tornavi a cioli la butiglie e la puartavi dapît, e vie cussì fin che i finivi: po' i bevevi il vin dut tun flât! E ce bon! ».

Eco — al diseve Pieri — il segrèt par bevi pôc e lavorâ 'ne vore.

TONI FALESCHINI

Uno dei viali d'accesso a Latisana: a sinistra, l'ardito campanile, a destra l'edificio delle scuole elementari dell'accogliente cittadina.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

All'ombra del Castello

DAL MINISTERO dei Lavori pubblici sono stati concessi i seguenti contributi statali: 7 milioni di lire nella spesa necessaria per il completamento della Casa di riposo della Carnia che sorgerà in Tolmezzo, 10 milioni per il completamento dei lavori di costruzione di fognature nel Comune di Ruda, 10 milioni per il completamento di locali dell'ospedale civile di S. Daniele.

LA CASSA Depositi e prestiti ha approvato la concessione dei seguenti mutui a Comuni della provincia. *Edilizia scolastica:* Basiliano, oltre 19 milioni; Bertiolo, oltre 5 milioni; Casarsa, 8; Codroipo, 70; Fagagna, 50; Paluzza, 17; Pasiano di Pordenone, oltre 7; S. Vito di Fagagna, 10; Tarvisio, 10; Tavagnacco, 13; Chions, 6 e mezzo; Marano Lagunare, 18; Montereale Valcellina, oltre 3; Clauzetto, 10. *Fognature:* Majano, 3 milioni e 800 mila lire; Arta, 4 milioni e mezzo; Dignano, 20; Pradamano, 6. *Strade:* Bagnaria Arsa, 10 milioni; Buia, 15; Pavia di Udine, oltre 22. *Impianti elettrici:* S. Giovanni al Natisone, oltre 6 milioni; Mortegliano, 25. *Opere varie:* Vivaro, oltre 2 milioni.

LA GIUNTA comunale ha preso in esame il progetto della costruzione di un moderno edificio per una nuova « scuola d'obbligo ». Progettata dall'Ufficio tecnico comunale, sorgerà in via Petrarca e consterà di un complesso a due piani, con 29 aule e servizi vari; è prevista una spesa di 200 milioni. Il consesso ha deciso altresì la pavimentazione in porfido di piazza Garibaldi e la bitumatura di un gruppo di strade della zona sud-orientale della città.

PROSEGUONO alacremente i lavori al palazzo di Maniago, che ospiterà il Museo del folclore destinato a costituire una meta affettiva di tutti i friulani che vogliono rivivere lo spirito e le tradizioni degli antenati. Si prevede che l'apertura del Museo possa avvenire entro la primavera.

A COLORADO SPRINGS, negli Stati Uniti, già da diversi anni la stagione musicale del Fine Arts Center comprende una serie di concerti di musica da camera, tenuti da un'orchestra d'archi, diretta da John Bearzi. L'illustre direttore è figlio del friulano Luigi Bearzi, che quarant'anni fa ha lasciato Palazzolo dello Stella, stabilendosi negli Stati Uniti. Sulla sua attività artistica sono uscite lusinghiere recensioni sulla stampa americana. I suoi concerti vengono normalmente trasmessi per radio e per diverse catene televisive. I friulani, particolarmente sensibili ai successi dei loro figli lontani, si augurano di ascoltare direttamente John Bearzi in uno dei concerti che vengono allestiti a Udine, a cura dei sodalizi culturali.

Il leone alato di San Marco, in piazza della Libertà a Udine.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — All'approssimarsi della propria fine, avvenuta alcuni mesi fa a Firenze, la signora Pia Locchi (la sorella del poeta Vittorio Locchi, che nel poemetto « La sagra di Santa Gorizia » cantò le epiche giornate dell'agosto 1916 culminate con la redenzione della città) aveva racchiuso in una busta alcuni scritti perchè, dopo morta, venissero fatti recapitare al sindaco di Gorizia. Il desiderio della defunta è stato esaudito dal cugino Guido Bianchi, da Figline Valdarno, e così il plico è giunto al primo cittadino del capoluogo isontino, dott. Luigi Poterzio. Facile è stato scoprirne il valore quando il sindaco, non senza commozione, si è visto davanti alcuni fogli di lettera ingialliti dal tempo, scritti e firmati da Vittorio Locchi. Tali autografi, che costituiscono il congedo dell'eroico soldato-poeta dalla vita e dal mondo degli affetti e della poesia, risalgono al tempo che precedette il trasferimento di Locchi dal fronte di guerra di Gorizia (inizio del 1917) in Albania, dove invece non doveva mai arrivare, essendo stata la nave che lo trasportava attraverso l'Adriatico affondata da un siluro nemico. La salma del poeta non venne più ritrovata. Gli scritti pervenuti al sindaco di Gorizia sono due lettere indirizzate da Vittorio Locchi alla scrittrice Ada Negri e una alla propria madre. In una delle tre missive — che acquista eccezionale valore di documento letterario — il poeta spiega all'amica come nacque « La sagra » e ha parole di presagio per la propria morte. Gorizia custodirà con commossa cura e con riconoscente affetto, nel Museo della Redenzione, anche questi cimeli del suo eroico cantore.

GORIZIA — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e prestiti ha approvato la concessione dei seguenti mutui. *Edilizia scolastica:* Grado, 35 milioni e mezzo; Capriva del Friuli, 42 milioni; Gorizia, 29 milioni; Mariano del Friuli, oltre 5 milioni; Turriaco, 6 milioni. *Ospedali:* Grado, 25 milioni. *Edilizia popolare:* Istituto autonomo delle case popolari di Gorizia, 300 milioni.

S. FLORIANO DEL COLLIO — Con epicentro il parco del conte Michele Formentini si svolgerà quest'anno l'« Estate sanflorianese » articolata in cinque manifestazioni distribuite entro l'arco di tempo maggio-settembre.

DALLA ZONA PEDEMONTANA

TRICESIMO — Il restauro del Duomo è stato felicemente portato a termine. L'artistica decorazione dell'imponente ed armonioso interno è opera del concittadino prof. Primo Dri. I tricesimani residenti ed emigrati, che hanno sempre generosamente risposto all'appello dell'arciprete mons. Compagno, ne sono soddisfatti e orgogliosi. Un moderno impianto di riscaldamento rende il sacro luogo maggiormente accogliente durante la stagione invernale.

MAJANO — Continua la messa in efficienza delle vie del capoluogo e delle frazioni. Ora è la volta di Susans. Dopo la sistemazione dell'arteria che da Majano conduce alla grossa borgata, si sta provvedendo all'allargamento del tratto che, dall'imbocco della strada d'accesso alla frazione, porta alla piazzetta della chiesa. Sono stati demoliti alcuni vecchi muri che circondavano proprietà private, riempito un largo canale di scolo ed eretti muri di protezione consoni alle attuali esigenze. Di tali lavori trarranno utilità lo stabile dell'asilo infantile e la casa canonica. Analoghe sistemazioni proseguiranno, è sperabile, nelle altre frazioni, e particolarmente in quelle di S. Tomaso e Farla.

S. VITO DI FAGAGNA — Prossimo l'appalto del secondo lotto di lavori delle nuove scuole, i cui locali potranno essere funzionanti con l'anno scolastico 1962-63 (praticamente, dunque, nell'ottobre venturo). Intanto, è in piena attività il cantiere di lavoro per la sistemazione della fognatura e della strada: opere che preludono all'asfalto.

PADERNO — Per iniziativa del parroco, don Giona Sebastianis, è in costruzione la « Casa della gioventù », che comporta una spesa di circa 60 milioni. I giovani potranno trovarvi domani la biblioteca, sale di lettura e di ricreazione, e principalmente la scuola media.

GEMONA — Celebrata nella borgata di Godo, con particolare festosità, l'annuale ricorrenza di S. Valentino che è anche la « festa dei fidanzati ». E molte sono state le coppie di promessi sposi intervenute alla sagra, rallegrata da vari giochi popolari.

PLAINO — Una felice quanto inaspettata iniziativa è stata attuata in occasione della sagra di S. Valentino: per tale celebrazione è stato ricostituito il complesso bandistico a quarant'anni esatti dalla sua istituzione, che avvenne nel 1922. Numerose e tutte belle le pagine della storia del complesso, che cessò la propria attività con lo scoppio dell'ultima guerra. Fra gli episodi della vita della banda, la popolazione di Plaino ricorda con orgoglio che, durante una manifestazione musicale tenutasi a Udine, e a cui partecipavano tutti i corpi bandistici della regione, il complesso dovette concedere il bis del pezzo d'opera che aveva presentato. Fu allora che il celebre musicista Pietro Mascagni, il quale faceva parte della giuria, scese dal podio delle autorità e, presa la bacchetta, diresse il brano richiesto, tra gli scroscianti applausi d'una vera fiumana di popolo.

OSOPPO — Il paese, luogo di illustre storia e di tradizioni, adorno di un paesaggio pittoresco e caratteristico, attira i forestieri per la visita nel Forte (monumento nazionale). Per poter accogliere favorevolmente il visitatore, necessitano ambienti adatti, dotati di essenziali conforti. E' stato sistemato l'albergo Pittis; ora sta sorgendo un altro ambiente, che sarà costruito con stanze d'alloggio e con una taverna friulana (l'Ente provinciale per il turismo ha raccomandato di costruirvi il «fogolâr »).

DIGNANO — E' stato inaugurato il vessillo della sezione di Carpacco dell'Associazione dei combattenti e reduci. Numerose le rappresentanze combattentistiche e d'Arma intervenute da tutta la zona. Gli inni della « naja » sono stati suonati dalla fanfara dell'Ottavo Alpini.

S. DANIELE — Una notizia curiosa: a cura di un gruppo di « pesi massimi » (non meno di 100 chili), si sta organizzando un « pesante » convegno, che si risolverà, naturalmente, in un allegro convivio. A garanzia che il peso dei convenuti non sia inferiore al quintale, appositi controllori si installeranno, con tanto di bilancia, all'ingresso del ritrovo e rilasceranno ai singoli partecipanti un tesserino attestante il peso rilevato, come si usa fare negli incontri di boxe.

DAI CENTRI DELLA BASSA FRIULANA

PALMANOVA — Quanto prima il vasto ed impegnativo programma predisposto dall'Amministrazione comunale presieduta dal comm. Dino Bruseschi sarà completato: da parte del Governo è stato concesso il finanziamento. Il progetto dei lavori prevede una spesa di 21 milioni e la posa in opera di ben 216 punti-luce da 50 a 80 watt.

AQUILEIA — Ospite graditissimo della cittadina è stato l'ambasciatore USA in Italia, mr. G. Frederick Reinhardt, il quale, con la sua gentile consorte, signora Lilian, ha effettuato un'attenta, minuziosa visita ai monumenti storico-artistici che costituiscono il legittimo vanto di Aquileia: la millenaria basilica e le vestigia romane.

RUDA — La presidenza nazionale della gestione INA-Casa ha autorizzato lo Istituto autonomo per le case popolari di Udine a indire l'asta per la costruzione di alloggi per lavoratori del Comune.

PRECENICCO — Fra le delibere approvate dal Consiglio comunale, costruzione di marciapiedi e sistemazione della fontana antistante il Municipio.

VILLA VICENTINA — Il Consiglio comunale ha deliberato la richiesta d'un mutuo per l'ampliamento dell'illuminazione pubblica e ha espresso parere favorevole per la costruzione del nuovo ambulatorio medico.

CERVIGNANO — Il Ministero dei Lavori pubblici ha disposto la concessione del contributo statale sulla spesa di 10 milioni di lire per il completamento della costruzione della rete di fognatura nel capoluogo del Comune.

POZZUOLO — Presenti le autorità, sono stati inaugurati nella frazione di Terenzano i lavori recentemente effettuati nell'edificio scolastico.

RONCHIS DI LATISANA — Il Consiglio comunale ha preso in esame la petizione d'un gruppo di cittadini intesa ad ottenere la costruzione d'un campo sportivo.

MORTEGLIANO — Può dirsi un problema spesso ricorrente, quello della demolizione della vecchia chiesa della Ss. Trinità, la cui facciata di pregevole stile si erge imponente a un lato della piazza maggiore. Dopo i lavori di riparazione compiuti alcuni anni fa a cura della Sovrintendenza ai monumenti e alle opere d'arte, la chiesa, non più aperta al culto dal 1920, è stata recentemente sgomberata dal materiale che vi era stato depositato a cura di una industria che ha trasferito altrove le sue attrezzature. E molti ora si chiedono nuovamente se l'edificio dovrà rimanere senza destinazione alcuna, o se si arriverà alla demolizione. In proposito, i morteglianesi sono nettamente divisi in due correnti: l'una che vorrebbe restaurata convenientemente e adibita nuovamente al culto la vecchia chiesa degli avi, che è ritenuta anche da intenditori d'arte, l'unico monumento di qualche pregio esistente nel capoluogo (per cui sarebbe fuori discussione la necessità della conservazione, nel qual concetto ovviamente concorda la Sovrintendenza); l'altra corrente, rappresentata dai moderni urbanisti, vorrebbe la demolizione, per allargare convenientemente la strada e dare uno sbocco al paese verso est, cioè verso la strada provinciale per Lignano, con la conseguente demolizione di alcune vecchie abitazioni retrostanti.

Una veduta del centro d'una cara e operosa cittadina: Cervignano.

DAL FRIULI CENTRALE

PAVIA DI UDINE — Dalla Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata la concessione d'un mutuo di 22 milioni, che verranno impiegati per la sistemazione, la rettifica e l'asfaltatura della strada che collega il capoluogo alla frazione di Lauzacco.

CAMPOFORMIDO — Saranno asfaltate tutte le strade che collegano le frazioni al capoluogo. Quanto prima sarà provveduto alla sistemazione delle fognature, grazie ad un contributo di 31 milioni di lire concesso dallo Stato.

MANZANO — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di fognatura della frazione di Manzinello, da eseguirsi con contributo dello Stato, e il progetto definitivo della strada Manzano-guado del Torre.

POZZECCO — Dopo molti anni di missione è tornato dal lontano Giappone P. Stefano Dell'Angela, insegnante di lingue in un collegio salesiano di Osaka sin dal 1936. E' stato festosamente accolto dai compaesani tutti.

FLAIBANO — E' stata costituita la sezione dei donatori di sangue. All'atto della nascita, la sezione contava ben 45 aderenti.

FLAIBANO — Il famoso « àrbul dal poz », l'ultracentenario castagno selvatico che dominava e ombreggiava la piazza antistante la chiesa, è stato abbattuto. E il rammarico è stato generale, perchè la vecchia pianta era un po' il simbolo del paese: tanto che, sin dai tempi più remoti, vigeva il detto: « I larin sot l'àrbul dal poz ». Purtroppo, è stato giocoforza condannare a morte l'antico castagno: aveva perduto due dei suoi quattro grandi tentacoli, e mostrava i segni d'un progressivo e inarrestabile declino. Al suo posto sorgerà un ordinato e bel giardino.

Valle del Torre

TAIPANA — Il 1° febbraio, in Municipio, sono stati appaltati i lavori di costruzione degli acquedotti per il capoluogo e per le frazioni di Cornappo e di Prossenicco. Le opere comporteranno una spesa complessiva di 17 milioni, e sono state incluse fra i lavori da eseguire a totale carico dello Stato.

TAIPANA — Mediante un cantiere, sono iniziati i lavori (spesa preventivata: 2 milioni) per il completamento delle fognature nel capoluogo, sul piazzale della chiesa. E' auspicio della popolazione che le opere di canalizzazione possano continuare con altri cantieri al fine di sistemare la piazza con la totale copertura della roggia.

FAEDIS — Sono stati appaltati i lavori di sistemazione straordinaria, con rettifiche e bitumatura, delle seguenti arterie: strada da Faedis a Canal di Grivò, strada dal bivio del cimitero nuovo a Raschiacco, strada per Casali Presa di Campeglio. In tali lavori sono comprese la canalizzazione del rio Rimussâr e la copertura del canale Loge.

Il campanile del santuario di Barbana, la suggestiva isola della laguna di fronte a Grado.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — La neoeletta Deputazione amministrativa del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna ha nominato vicepresidenti l'avv. Orazio Raengo per la sezione di bonifica integrale di pianura e il perito agrario comm. Pompeo Cimatoribus, sindaco di Maniago, per la sezione di bonifica montana. E' stato altresì approvato lo stanziamento di 26 milioni e mezzo di lire per la formazione di prati irrigui.

PORDENONE — Sono iniziati i lavori per la costruzione del Policlinico « San Giorgio » che sorgerà nella zona della Madonna delle Grazie, sulla sponda sinistra del Noncello. L'importante realizzazione ospedaliera sarà pronta a ricevere i primi ospiti nell'estate del 1963.

SACILE — L'annoso problema della sistemazione delle strade comunali, con particolare riguardo a quelle della zona suburbana, troverà prossimo compimento. Il Comune, infatti, previa assunzione di un mutuo, ha già provveduto all'appalto dei lavori, che comporteranno una spesa di 70 milioni. Sono stati anche predisposti progetti per l'ampliamento dell'acquedotto civico e della rete d'illuminazione pubblica per le località che ne sono ancora sprovviste.

Il campanile e la chiesa di Colle di Arba.

SACILE — All'età di 102 anni si è spento don Pietro Benvenuto, il più vecchio sacerdote d'Europa, al quale la popolazione di S. Odorico fece dono d'un nuovo campanile in occasione del centesimo genetliaco. Alle onoranze funebri, riuscite oltremodo imponenti, hanno partecipato le massime autorità religiose e civili della Destra Tagliamento.

CLAUZETTO — Organizzata dalla Pro Loco di comune accordo con la Società di mutuo soccorso, è stata celebrata la « Giornata dell'emigrante e della fraternità ». Dopo il rito religioso officiato nel tempio del Preziosissimo Sangue da mons. Gio. Maria Concina, cappellano di bordo della motonave « Vulcania », e dopo la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti per la Patria e sul lavoro (ha pronunciato elevate parole il presidente della Pro Loco, sig. Daniele Marin), gli emigranti — in numero di più di ottanta — hanno consumato il pranzo sociale nelle sale del bar Corona, appositamente attrezzato per l'occasione. Ai lavoratori hanno parlato il nuovo parroco don Sante Bortolin, il quale ha voluto conoscere di persona, ad uno ad uno, gli emigranti del paese, mons. Concina, nativo di Clauzetto, e il sindaco dott. Cescutti il quale, compiacendosi per il felice esito della manifestazione, ha porto a tutti i lavoratori il suo augurio più fervido, rendendosi al tempo stesso interprete dei sentimenti d'affetto e di solidarietà dell'intero paese verso i suoi figli migliori e più cari.

FORGARIA — Proveniente da Nimis, ha fatto solenne ingresso in paese il nuovo parroco, don Secondo Miconi. *Altra notizia:* Il Consiglio comunale ha deliberato l'assunzione di due mutui: uno per la costruzione delle fognature, l'altro per l'erezione dell'edificio scolastico nel capoluogo.

POLCENIGO — Un incendio scoppiato, probabilmente per un corto circuito, in un locale a pianoterra dove erano ammassati circa 300 quintali di legna da ardere, ha distrutto, nelle prime ore del 5 febbraio, l'edificio municipale. I danni ammontano a 60 milioni di lire. Con il fabbricato (escluso l'ultimo piano) sono andati distrutti gli uffici, mobili e scaffalature, l'intera anagrafe e l'archivio, il quale conteneva vari documenti sulla storia del paese e del Comune. L'on. Mario Toros ha peraltro assicurato che sollecitera la concessione d'un contributo statale per la ricostruzione dell'edificio.

CAVASSO NUOVO — Con l'intervento delle autorità e della popolazione, ha avuto luogo l'inaugurazione dei lavori di restauro e di rinnovamento dell'ufficio postale, che ha sede al pianoterra del monumentale palazzo che fu dei Polcenigo e che si affaccia con la sua vasta mole sulla piazza del paese. Gli ambienti, oltre al restauro degli stucchi e degli affreschi di pregevole valore che ornano le pareti, hanno avuto un moderno e funzionale arredamento.

BRUGNERA — La Commissione comunale di edilizia ha approvato 31 progetti di costruzioni, otto delle quali da adibirsi ad attività industriali.

PINZANO AL TAGL. — Nella frazione di Costabeorchia è stata scoperta una lapide a ricordo dei Caduti di tutte le guerre del paese. E' stata officiata una Messa e il sindaco, col. Zannier, ha tenuto un discorso commemorativo.

SPILIMBERGO — Il Consiglio municipale ha espresso parere favorevole al completamento delle attrezzature del nuovo ospedale civile, con garanzia del Comune sul prestito di 40 milioni da assumere con la Cassa di Risparmio. Ha ottenuto l'approvazione anche il mutuo di 15 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del primo lotto dell'edificio scolastico nella frazione di Barbeano.

SPILIMBERGO — E' apparso il progetto a stampa del piano regolatore della viabilità del Comune. Particolare importanza presenta la circonvallazione esterna con le nuove vie di penetrazione nell'interno del capoluogo. Infatti, la traversa di Spilimbergo, che fa parte della strada Udine-Maniago già classificata statale, è oggetto di studio da parte dei competenti uffici per la sua sostituzione con un semianello fuori dell'abitato, per lo scorrimento del traffico veloce e pesante che si fa ogni giorno più intenso.

TORRE — A sessant'anni dalla sua apertura, l'ufficio postale cambierà sede. Si auspica, dalla popolazione del popoloso quartiere, che venga scelta una località centrale.

CLAUT — Il sig. Gino Martini, attualmente primo segretario dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Belluno, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. *Altra notizia:* E' deceduto a 61 anni Pietro Borsatti, che per ben un quarantennio fu guardiamesso comunale. I clautani ne ricordano la rettitudine e lo zelo.

VIVARO — La Giunta provinciale, nel corso d'un'importante riunione a Udine, si è occupata della progettazione di un ponte sul torrente Meduna, in corrispondenza delle strade « Vivarina » e « di Tauriano ». Tenendo conto delle difficoltà insorte per la costruzione del ponte (a causa del regime idraulico del torrente), la Giunta ha deciso di prevedere nei progetti di sistemazione delle due strade la costruzione di due guadi in cemento.

Una visione di Claut e della sua conca. Nello sfondo, il monte Vacalizza.

DAI MONTI DELLA CARNIA

TOLMEZZO — Avranno prossimamente inizio i lavori per la costruzione della « Casa del mutilato ». Intende rappresentare il simbolo del sacrificio dei valligiani di tutta la Carnia e di quelli del Canal del Ferro e della vallata di Resia.

TOLMEZZO — E' stato nominato un Comitato organizzatore per dar vita a una manifestazione di carattere autunnale: le « Giornate dell'agricoltura carnica », al fine di associare alle ormai tradizionali mostra-mercato torelli e mercato nazionale delle giovenche selezionate di razza bruno-alpina altre rassegne di prodotti agricoli tipici della zona.

PIANO D'ARTA — Un'opportuna decisione è stata adottata nel corso d'una riunione svoltasi nella latteria: l'istituzione d'una stalla sociale. La realizzazione dell'iniziativa comporterà due benefici: la razionale lavorazione del latte e l'eliminazione — con vantaggio del turismo — delle stalle ubicate nei centri di villeggiatura.

VILLA SANTINA — In esecuzione del programma di sistemazione delle strade provinciali, ha avuto luogo a Udine l'appalto delle opere di sistemazione della strada denominata « di Esemon ». I lavori saranno eseguiti dall'innesto della strada della Val Degano presso Villa Santina per Esemon di Sopra fino a Raveo, e diramazione da Esemon di Sopra all'innesto della statale 52 a Esemon di Sotto. La spesa prevista dal progetto ammonta a 39 milioni e mezzo.

PALUZZA — Con il mutuo di 17 milioni ottenuto dalla Cassa DD.PP. si provvederà al completamento del nuovo edificio delle scuole professionali e al moderno e razionale arredamento delle aule e dei laboratori.

PRATO CARNICO — La frazione di Prico sarà collegata con una comoda strada al capoluogo: questa la buona notizia pervenuta dal Consorzio per la bonifica montana dell'Alto Tagliamento. L'opera, che comporterà una spesa di L. 8.640.000, di cui 8 milioni a carico dello Stato e il rimanente a carico del Comune, verrà iniziata probabilmente nel corso dell'anno.

RIGOLATO — Dal competente Ministero è stato concesso un cantiere di lavoro per il completamento della strada Fornace - Sierolis.

PAULARO — Si è spento a Milano, a 80 anni d'età, Antonio Valesio, una figura molto nota tra i friulani nella capitale lombarda, essendo stato nell'immediato dopoguerra uno dei fondatori del « Fogolâr furlàn » ed essendosi sempre distinto nell'opera di aiuto e di assistenza ai nostri corregionali.

CERCIVENTO — I coniugi Fidelio Morassi e Maria di Vora, 90 e 85 anni, hanno festeggiato le loro nozze di diamante. Auguri ai due sposi sono pervenuti anche dall'estero, da parte degli amici che il bravo e caro sig. Morassi si era creato in ogni parte d'Europa, quando emigrava come muratore. A quanti lo complimentavano egli ha detto: « Ci vedremo alle nozze di diamante ». Noi auguriamo a lui e alla sua « sposina » di giungere ancora più in là.

MOGGIO UDINESE — Sono stati programmati dall'Amministrazione comunale, per una sollecita attuazione, i seguenti lavori: porfidatura della « Riva di Moggio » da piazza Uffici (Moggio di Sotto) all'imbocco di via Vecchia con via Abazia (Moggio di Sopra), previa costruzione della fognatura; fognatura nella frazione di Ovedasso; fognatura a Borgo Aupa nelle zone sprovviste.

La torre civica del bellissimo palazzo municipale di Venzone.

DALLE VALLATE DEL NATISONE

CIVIDALE — Cento milioni sono stati posti dall'Amministrazione civica nel bilancio di previsione del 1962 per la realizzazione di opere pubbliche. Un notevole passo avanti verso la soluzione dei maggiori problemi stradali della città. Cinque milioni invece sono stati destinati dal Ministero della Sanità per l'acquisto di nuove attrezzature dell'ospedale civile.

CIVIDALE — Presidente, Consiglio direttivo, capi gruppo e delegati di 1200 ex alpini si sono riuniti in assemblea per il rendiconto dell'anno trascorso e per gettare le basi della futura attività. La gita sociale è stata fissata all'Ossario di Timau.

CIVIDALE — Anche quest'anno Gagliano sta preparando i carri allegorici per la sfilata di fine Carnevale. Due ore di buon umore e di sana allegria davanti alle geniali novità che i bravi frazionisti del Comune sanno presentare per tutta la città.

La chiesa e il caratteristico campanile di Sauris di Sopra, nell'alta Carnia.

S. PIETRO AL NAT. — Con l'avvenuta asfaltatura del tronco stradale San Pietro - Vernasso - Ponte S. Quirino, la popolazione della frazione di Vernasso ha visto realizzarsi anche la sua aspirazione di avere un servizio diretto di autocorriera per Cividale e Udine, evitando l'attraversamento del fiume per raggiungere a piedi la fermata del capoluogo delle Convalli.

STREGNA — Il Ministero dei LL. PP. ha incluso nel programma di edilizia scolastica predisposto d'intesa con il Ministero della P. I. l'ampliamento, la sistemazione e l'arredamento della scuola materna del capoluogo, per un importo di L. 8.700.000. L'opera verrà iniziata dopo l'approvazione del progetto esecutivo e la concessione formale del contributo dello Stato.

GRIMACCO — Sono stati appaltati i lavori di completamento della strada Brida-Plataz che comporteranno una spesa di circa 15 milioni.

PREPOTTO — Il Consiglio comunale ha approvato il collaudo dei lavori di costruzione della scuola elementare nella frazione di Oborza e una perizia suppletiva dei lavori di sistemazione e di bitumatura della strada Cividale-Prepotto.

REMANZACCO — Si sta profilando la possibilità di risolvere la questione dell'educazione e dell'istruzione pre-elementare facendo confluire in un unico istituto i bambini del Comune. La scuola materna, organizzata in modo razionale e felice, sarebbe, secondo le autorità, la sede più idonea sotto tutti gli aspetti. Il problema è sorto con la richiesta da parte dei frazionisti di Zirneco di ottenere un asilo « in loco ». E' stata proprio questa richiesta a far intravvedere l'urgenza di uniformare l'insegnamento e di indirizzare i bambini in una unica scuola.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

PARO Mario - WESTONARIA (Transvaal - Sud Afr.) - Abbiamo risposto a parte alla sua cortese lettera, e confidiamo che ormai i due dischi microsolco richiestici le siano giunti regolarmente. Qui accusiamo regolare ricevuta dell'abbonamento 1962 (sostenit.) per lei e per il familiare Battista, residente in Milano. Quanto ai suoi versi, che ben esprimono la nostalgia dell'emigrante, siamo spiacenti di non poterli ospitare in « Quatri cjàcaris sot la nape », le cui pagine sono riservate a scrittori nostrani chiaramente affermatisi. Tuttavia, non possiamo tralasciare di trascrivere questa bella quartina, che appunto testimonia l'amore per il Friuli, e la speranza di tornarvi, di ogni nostro corregionale all'estero: « Di bessôl, cussì lontan — 'o lavori come un mul, — sperant simpri, un biel doman, — di rividi il gno Friûl ». Ancora grazie di tutto, e saluti cari.

RIVETTI Gino - UMKOMAAS (Sud Africa) - La sua gentile e buona sorella, signora Irene, ci prega di inviarle, anche a nome di tutti i suoi familiari, i saluti e gli auguri più affettuosi. Ben volentieri assolviamo al gradito incarico. La sua familiare ci ha versato l'abbonamento 1962 per lei. Grazie vivissime. *Mandi di cûr.*

SPAGGIARI Rometta - SHINYANGA (Tanganika) - Le rinnoviamo l'espressione del nostro gradimento (e della nostra gratitudine) per la gentile visita fattaci, e la ringraziamo vivamente per il saldo dell'abbonamento 1962 (via aerea) versatoci. Con molto piacere le inviamo, da Montegnacco, i saluti più affettuosi del suo caro papà, sig. Guido Miconi, nostro affezionato lettore e collaboratore, il quale ricorda con nostalgia gli anni trascorsi nel « continente nero » (eh, questo « mal d'Africa »!).

AUSTRALIA

FERUGLIO Ferrante e Anita - SYDNEY - Abbiatevi i saluti più cari rispettivamente dal suocero e dal papà, venuto a farci gradita visita dalla Svizzera. Il vostro familiare ha provveduto a saldare l'abbonamento 1962 per voi. Vivissime grazie a tutti e tre, e voti di ogni bene.

FOGOLAR FURLAN di MELBOURNE - Ricevute le 16 sterline e mezza (pari a L. 22.275), a saldo dei seguenti abbonam. 1962: Oreste Segat, Corrado Chiaruttini, Antonino Comand, Romeo Marcuzzo, Remo De Spirt, Diano Zanon, Giovanni Gaiardo, Giovanni Bortolus, Franky Melocco, Lino Frezza, Alfeo e Arrigo Rinaldi, Valentino Comelli, Mario Sguerzi, Maria Vit. In più, gli abbonam. per i sigg. G. B. Cozzi e Giovanni Moretti, che però si debbono intendere per il 1963, avendo saldato entrambi l'anno in corso. Inoltre, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1962 per la signora Giovanna Bertossi, residente a Goricizza di Codroipo, da parte della figlia Maria Vit. Rileviamo però che, dai nostri schedari, l'indirizzo del sig. Lino Frezza risulta essere « 18 Hart St., *Neddrie*, Melb. », anzichè « 525 Rathdowne St., *Carlton* ». Trattasi di un caso di omonimia o di un cambio di indirizzo? Lo stesso si dica per il sig. Melocco, il cui indirizzo ci risulta essere « 27 Gilmour - Moorabbin » e che è da voi indicato invece in « 44 Robison St., *East Brighton* ». Saremo grati di precisazioni al riguardo. Infinite grazie a tutti e a ciascuno: con viva cordialità. — *P.S.* - Abbiamo successivamente ricevuto anche i seguenti abbonam. (tutti 1962): G. B. Cozzi, Gino Populin, Mario Muzzolini, Lidia Dri, Sergio Tomada, Giuseppe Cargnelli. Per il 1963 è abbonato il sig. Antonio Miotto. Infine, abbonato sostenit. 1962 è il « Fogolâr », grazie al generoso contributo di 5 sterline. Ancora, con una terza missiva, ci sono pervenuti gli abbonam. 1962 a favore del sig. Gino Stocco e della signora G. Tomada. Tuttavia, dai nostri schedari, l'indirizzo del sig. Stocco (ora: 144 Neil St. - Carlton 3) risulta essere « 187 Palmerstron »: e il nome della signora Tomada risulta essere Rita, e non G. Vogliate essere così gentili da comunicarci se, nel primo caso, si tratta di un caso di omonimia o di cambio di indirizzo, e di chiarirci se la signora G. e Rita sono la stessa persona o no. Rinnovate grazie e cari saluti.

SNAIDERO Lucio - GRIFFITH - L'abbonamento 1962 ci è stato versato dalla gentile nipote e dal caro papà, che con affetto le inviano i loro più fervidi auguri. Da noi, con molti cordiali ringraziamenti, una forte stretta di mano.

EUROPA

ITALIA

BERTOSSI Giovanna - GORICIZZA di Codroipo - Al saldo dell'abbonamento 1962 per lei ha provveduto la sua buona figliola, signora Maria Vit, residente in Brunswick (Melbourne), che con lei saluta tutti i parenti sparsi nel vasto mondo. Grazie infinite da noi, e vive cordialità.

DEGLI UOMINI rag. Giuseppe - TORINO - Grazie infinite per la cortese lettera e per gli abbonam. 1962 (sostenit.) per lei e per i sigg. Luigi Nicoloso, Severino Nicoloso e Anna Matteoni, che con lei cordialmente ringraziamo. Ci usi la cortesia di salutare, a nostro nome, tutti i dirigenti e i soci del « Fogolâr ». Un caro *mandi*.

DEL BIANCO Pietro - ROMA - Dal nostro fedele amico e collaboratore sig. Eligio Sian abbiamo ricevuto la quota d'abbonamento 1962 per lei. Infinite grazie e benvenuto nella nostra famiglia. Confidiamo che il nostro giornale incontri il suo interesse e il suo favore. *Mandi, mandi di cûr!*

FALESCHINI ing. dott. Luigi - MILANO - Al saldo dell'abbonamento per l'anno in corso (sostenitore) ha provveduto la sua gentile sorella, che attraverso le nostre colonne affettuosamente la saluta. Grazie, cordialità, auguri.

FRANCO rag. Franco - TRIESTE - Grazie infinite non solo per il saldo dell'abbonamento 1962 ma anche per la cortese, preziosa collaborazione, della quale le siamo immensamente grati. Riceva, caro amico, una forte stretta di mano con un cordialissimo *mandi*.

PARO Battista - MILANO - Dal Sud Africa, il familiare sig. Mario ci ha spedito la quota d'abbonamento 1962 (sostenit.) per lei. A tutt'e due, vivissime grazie e infinite cordialità.

S.A.D.E. (Società adriatica di elettricità) - VENEZIA - Mentre vi porgiamo le espressioni del nostro più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa dell'ing. Carlo Semenza, nostro caro lettore e fedele abbonato, accusiamo ricevuta del vaglia d'abbonamento per il 1962 intestato all'Ufficio Studi della Società. Infinite grazie, e distinti saluti.

SCUBLA don Giuseppe - PADOVA - e Antonio - ROMA - Anche a voi, cari amici nostri, infiniti ringraziamenti per il vaglia inviatoci a saldo dell'abbonamento 1962. Auguri vivissimi, con un augurale *mandi*.

SIAN Eligio - ROMA - La ringraziamo per la lettera gentile, per il saldo dell'abbonamento 1961 e per il rinnovo di quello per l'anno in corso, nonchè per l'invio della quota 1962 a favore del sig. Pietro Del Bianco, nuovo abbonato. Ben volentieri, attraverso le nostre colonne, salutiamo per lei l'amico Guido Sgrazzutti, residente nel Sud Africa.

Ringraziamo di vivo cuore anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli e tutti abbonati per l'anno in corso:

Londero Rosa, Gemona (sost.); Paonessa rag. Ada, Udine (a mezzo della sorella, signora Jolanda Franceschini, residente negli USA); Rigutto Achille, Arba (a mezzo della figlia Franca, residente in Canada); Rossitti Vittorio, Chiassis; Sbrizzi Celeste, S. Giorgio della Richinvelda (primo sem. 1962); Someda de Marco cav. dott. Pietro, Udine; Stefanutti Antonio, Piovega di Gemona (a mezzo del figlio Giovanni).

Padre Giuseppe Colussi, cappellano del « Fogolâr furlàn » di Melbourne (al centro), porge attraverso le nostre colonne un saluto cordialissimo a tutti gli amici friulani, in occasione d'un breve soggiorno nella « piccola patria » natale. Alla sinistra e alla destra del sacerdote sono, rispettivamente, il chierico Fantin, nativo di Casarsa, e la signora De Luca, consorte dell'ex presidente del sodalizio, i quali salutano anch'essi il Friuli.

Nella lontana terra d'Africa, a Oliveti, presso Tripoli, la famiglia Freschi, non dimenticando la propria origine friulana, brinda con un bicchiere di buon vino alle fortune della « piccola patria » per il 1962 e per tutti gli anni a venire.

FRANCIA

CIMOLINO Arrigo - BOURG DE VISA (Tarn et Garonne) - La sua cortese lettera — cui abbiamo risposto a parte, fornendole le notizie in essa richieste — ci è stata molto gradita. Qui, rinnovandole i nostri saluti più cari (essi le giungono da Carpacco), la ringraziamo per il saldo dell'abbonamento 1962. *Mandi, mandi di cûr!*

FOSSALUZZA Pellegrino - BOURGES - Regolarmente ricevuto il vaglia: l'abbonamento 1962 è a posto. Mille grazie e vive cordialità.

GRUARIN Giovanni - ONDES (Haute Garonne) - Le siamo grati della gentile lettera e del saldo dell'abbonam. 1962. Siamo assai lieti di apprendere che suo figlio si fa onore nello sport, nel campo del rugby; e, aderendo alla sua richiesta, le rivolgiamo invito a spedirci una foto del giovane, accompagnata da qualche notizia sull'attività agonistica da lui svolta. Infine, siamo lieti di trasmettere i saluti del suo ragazzo ai suoi trentasei zii sparsi nel mondo, la maggior parte dei quali, però, residenti in Friuli. Auguri cari al giovane atleta, a lei, a tutta la famiglia.

RACHERO Luigi - SAINT LUPICIN (Jura) - La sua letterina è molto gentile e noi le siamo vivamente grati di avercela indirizzata. Additiamo ai nostri lettori il suo esempio: alla quota d'abbonamento per il 1962 ha aggiunto 500 franchi come «sostenitore». Bravo davvero! Con infiniti auguri d'ogni bene, saluti di tutto cuore.

ROSSO Giuseppe - MONTROUGE (Seine) - Ricambiando centuplicati i graditi auguri, ben volentieri salutiamo per lei il sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, il di lui fratello cav. Antonio, nostro prezioso collaboratore, e il nostro caro Ottavio Valerio. Sicuri interpreti dei sentimenti di ciascuno dei tre, ringraziamo di cuore, esprimendo a nostra volta i voti migliori per lei e per i suoi familiari. L'abbonamento 1962 è saldato. Grazie, ogni bene.

GERMANIA

FABRIS Federico - ESSEN STEELE - Il sig. Borsatti ci ha gentilmente versato l'abbonamento 1962 (sostenit.) per lei. Con i suoi saluti più cordiali, le siano graditi i nostri auguri più fervidi e il nostro grazie.

FILIPPIN Orazio - DORSTEN - Rinnovandole l'espressione del nostro vivo gradimento per la gentile visita fattaci nei nostri uffici, accusiamo ricevuta del saldo dell'abbonamento 1962. *Arividosi!*

INGHILTERRA

FANTINI Nicesio - TONYREFAIL GLAM - Al saldo dell'abbonamento per l'anno in corso ha provveduto la sorella Alba, che le invia i suoi più cari saluti, ai quali, ringraziando, cordialmente ci associamo.

SAAR

RANGAN Lodovico - MERCHWEILER - La sua gentile cognata, signora Franca Rigutto, ci ha spedito da Maitland (Canada) la quota d'abbonamento 1962 per lei e per la propria sorella. Ai due dollari la vostra familiare ha aggiunto i saluti più cari; e noi siamo lieti di trasmetterli a lei e alla sua gentile signora. Grazie vivissime, e fervidi auguri di bene.

SVIZZERA

FABBRO don Valentino - LOSANNA - Si abbia i più cordiali saluti del parroco di S. Vito di Fagagna, che ha provveduto a versarci il saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Con mille grazie, fervidi auguri d'ogni bene.

FANTIN Lidia - SEUZACH (Zurigo) - Con tanti saluti cari da Majano, infinite grazie per il saldo dell'abbonamento sostenit. 1962.

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Ringraziamo vivamente per il saldo dell'abbonamento 1962 (sostenit.) dei seguenti signori: Alberto Tramontin, Emma Deotti, Tancredi Benedetti, Felice Pezzot, Amos Furlano, Romano e Adelchi Clocchiatti, Bruno Seravalle, Giovanni Ronco, Pietro Ursigh, Mario Cussigh, Domenico Marangone, Guido Ellero, Guglielmo Sant, Livio Rovere, Braida Virgilio, oltre — beninteso — il « Fogolâr ». La quota, pari a L. 1357, a nome del sig. Arsiero Ermacora vale quale abbonam. 1963, essendo già stato regoalrizzato il versamento per l'anno in corso. Mentre rinnoviamo le espressioni della nostra gratitudine a tutti, porgiamo il più affettuoso benvenuto ai nuovi abbonati, nella fiducia che il nostro giornale riscuota il loro interesse e consenso. Ai dirigenti e ai soci tutti del sodalizio, particolari saluti dal gen. Morra, dal dott. Pellizzari, da Ottavio Valerio e dal prof. Menichini, che formulano gli auguri più affettuosi di sempre intensa e proficua attività. *Vive il Friûl e i furlàns di Basilèe!*

I coniugi Alice e Paolo Toschi, residenti in Bronx (New York), salutano con augurio da « Friuli nel mondo » i familiari, gli amici e i conoscenti nella « piccola patria ». La signora Alice ricorda con vivissima nostalgia il natale paese di Villalta e la cara città di Udine, da dove emigrò nel 1954 per gli Stati Uniti.

NORD AMERICA

CANADA

COMISSO Attilio - OTTAWA - L'abbonam. 1962 per lei ci è stato versato dall'arch. Fiorini, ai saluti del quale, ringraziando, cordialmente ci associamo.

COSATTO Quinto - QUEBEC - Grazie: il 1962 è a posto. Infiniti saluti cordiali da Passons e Pasian di Prato.

DANELIN Pietro - MONTREAL - Abbonato per il 1962 (via aerea) a mezzo della cara sorella Maria, che le invia infiniti saluti con tutti i familiari. Baci dal piccolo Gianfranco. Da noi, con vive grazie, voti di bene.

DEL BOSCO Rino - MONTREAL - A mezzo del sig. Marco Zanetti abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonam. 1962. Grazie; saluti e auguri cari da S. Quirino di Pordenone.

DELLA MAESTRA Ladino - HAMILTON - Ringraziando l'amico Luigi Paron per averci inviato l'abbonam. 1962 (sostenit.) anche per lei, le porgiamo il nostro più cordiale benvenuto nella nostra famiglia. Tanti saluti cari da Basagliapenta.

DEL MISTRO Walter - QUEBEC - Sistemato il 1962: grazie, saluti, voti di bene e fortuna.

DE PAOLI Ave - BIG RIVER (Alberta) - Ha provveduto a versarci l'abbonam. 1962 per lei la familiare Emilia Famea, che da Udine la ricorda con affettuoso augurio. Grazie, cordialità.

DE SPIRT Tomaso e Angelina - TORONTO - Con infiniti saluti cari da Fanna e da Cavasso Nuovo, vi ringraziamo per il saldo dell'abbonamento 1962.

DI LENARDO Luciano - STEVENS (Ont.) - Con cordiali auguri dalla suggestiva Val di Resia, grazie per l'abbonamento 1962.

FABRIS Andrea - MONTREAL - Mentre ringraziamo di cuore per l'abbonam. 1962, siamo lieti di salutare per lei tutti i sequalsesi emigrati. *Mandi, mandi di cûr!*

FACCA Antonio - SIOUX LOOKOUT (Ont.) - La rassicuriamo che i due dollari per l'abbonam. 1962 ci sono giunti regolarmente. Grazie, saluti cordiali da Azzano Decimo.

FLABIANO Pietro e Giovanni - SUDBURY - Abbonati per il 1962 a mezzo della zia Maria, che vi saluta con Gina e il parroco. Grazie. Vive cordialità.

FLAUGNATTI Anna - ST. CATHARINES (Ont.) - Il sig. Serafino Spagnol ci ha cortesemente spedito l'abbonamento 1962 per lei. Grazie infinite e tutt'e due, e auguri vivissimi con un cordiale *mandi*.

GRAFFI Osvaldo - PORT COLBORNE (Ont.) - Ringraziamo vivamente per il saldo dell'abbonam. 1962, con la preghiera di ricambiare cordiali saluti al sig. Johnny Masotti.

JUS Luigi - WINDSOR (Ont.) - A lei e ai suoi cari l'affettuoso benvenuto nella nostra famiglia. Grazie delle cortesi espressioni e del saldo 1962. Vedremo di accontentarla quanto prima con una foto di Castions di Zoppola: ma se lei sapesse quante richieste di foto di paesi ci giungono da ogni parte del mondo! Con cari saluti, auguri.

LORENZINI Silverio - MONTREAL - Si abbia i saluti più affettuosi del suo caro papà, sig. Oreste, che ha provveduto a sistemare l'abbonam. 1962 per lei. Con molte grazie, cordialità.

MORASSUTTI Adriana - TORONTO - Grazie per la bella, gentile, premurosa lettera e per gli auguri che di cuore ricambiamo a lei e a tutti i suoi familiari. I 5 dollari saldano l'abbonam. 1962, via aerea. A parte le abbiamo spedito quanto da lei richiestoci: carta topografica e calendario. Gradisca, signorina, le espressioni della nostra cordialità: le giungono con il ricordo del suo caro paese natale: Codroipo.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR (Ont.) - Non manchiamo di salutare per lei Aurelio Cantoni (Lelo Cjanton, come egli ama firmare i propri scritti); e, sicuri di interpretarne il sentimento, a nome del suo amico ricambiamo. Grazie per i due dollari a saldo dell'abbonamento 1962. *Mandi!*

RASSAT Alfredo - PORT ARTHUR (Ont.) - Abbiamo gradito molto i suoi cortesi saluti e quelli dei suoi familiari. Ricambiamo con tutta cordialità. Vivissime grazie per il saldo dell'abbonam. 1962. Un favore: vuole indicarci se il suo indirizzo precedente era il seguente: « 830, Mc. Longhlin St. - *Fort William* »? Dai nostri schedari, infatti, il suo nome

risulta registrato a tale indirizzo e non all'attuale di «286, Kenogami Ave. - *Port Arthur* ». Le saremo grati d'un chiarimento al riguardo. Anticipate grazie.

RIGA Louis - BURLINGTON (Ont.) - Molte grazie: regolarmente ricevuti i quattro dollari, a saldo dell'abbonamento 1962 per lei e per il sig. Olimpio De Clara, residente in Hamilton. Saluti cari e vive cordialità.

RIGUTTO Franca - MAITLAND (Ontario) - La sua lettera è molto gentile, e noi le siamo vivamente grati di avercela indirizzata. Grazie di vero cuore per le buone, gradite espressioni. E grazie anche per i cinque dollari che sistemano l'abbonam. 1962 per lei, per i genitori residenti in Arba, e per la sorella e il cognato residenti a Merchweiler (Saar). La preghiamo, gentile signora, di salutare per noi il suo consorte e la figlioletta Sara. A lei, con tutta cordialità, i nostri auguri più fervidi.

RIGUTTO Gianni - TORONTO - Da Arba natale, il familiare sig. Vittorio ci ha spedito vaglia d'abbonam. per il 1962 (via aerea) a suo favore. Infinite grazie e saluti cordiali.

RIZZI Amedeo - WINDSOR (Ont.) - Al saldo dell'abbonam. 1962 ha provveduto il fratello, che attraverso le nostre colonne la saluta con tutto il suo affetto. Noi, ringraziando cordialmente lei e il suo familiare, le esprimiamo i nostri voti migliori.

RIZZI Attilio e Maria - OTTAWA - L'abbonamento 1962 (sostenit.) ci è stato versato dalla vostra cara mamma, che con voi saluta con tutto l'affetto anche Luigi e Antonio e le rispettive famiglie e invia tanti bacetti alle sue care nipotine. Da noi, con vive grazie, mille auguri di bene, prosperità e fortuna.

SABUCCO Antonio - DOWNSVIEW (Ont.) - Mentre la ringraziamo di vivo cuore per il saldo dell'abbonamento 1962, salutiamo per lei, sicuri di farle cosa gradita, i suoi familiari residenti a Nogaredo di Corno e a Coseano, nonchè i parenti della sua gentile signora, residenti a Goricizza di Codroipo. *Mandi di cûr!*

SANDRIN Massimo - TORONTO - Il saldo per il 1962 (grazie) ci è stato versato dalla gentile signora Odilia Della Pietra. Con i suoi, gradisca i nostri saluti e gli auguri più fervidi d'ogni bene.

SIVILOTTI G. B. - FORT ERIE - Hanno provveduto al saldo dell'abbonamento 1962 per lei i sigg. Clara, che le inviano a nostro mezzo i loro più cordiali saluti. Da noi, grazie infinite e i migliori voti di salute, prosperità e fortuna.

SPAGNOL Serafino - ST. CATHARINES (Ont.) - Lei ci scrive: «Per noi emigrati non *giovani*, la vita in ambienti diversi — anche se buoni — è sempre dura; e allora tu, portandoci un po' del nostro Friuli, ci fai dimenticare tante amarezze ». Le confessiamo che espressioni così belle e semplici, così profondamente sentite, hanno la forza di commuoverci; proprio le parole come quelle che lei ci ha gentilmente indirizzate sono lo stimolo al nostro lavoro e il premio alla nostra fatica. Grazie, dunque, caro amico nostro, per tutto il bene che la sua letterina ci ha dato. E grazie per il saldo dell'abbonamento 1962 per lei e per la signora Anna Flaugnatti, anch'ella residente a St. Catharines, che con lei salutiamo con tutti gli auguri più belli.

VENIER Agostino - TORONTO - La ringraziamo della lettera, delle notizie, del saldo dell'abbonamento 1962. Quanto ai suoi suggerimenti, la informiamo che il giornale ha assunto la sua attuale struttura dopo opportuni studi e consultazioni: e tale formula è gradita alla stragrande maggioranza dei nostri abbonati, che sono i veri compilatori del periodico. Ricambiamo centuplicati i graditi auguri, con la preghiera di estenderli alla « Famèe furlane » di costì.

Il sig. Antonio Pagnutti, residente a Toronto (Canada), brinda, in compagnia dei nipoti, alla salute di tutti i friulani, e in particolare degli emigrati, nel ricordo di Nogaredo di Prato, suo paese natale.

Davvero originale l'albero di Natale con cui i coniugi Diletta ed Ernesto Rosa, da Casasola di Frisanco ma emigrati in New York, hanno allietato la loro casa in occasione della più solenne festa della Cristianità. L'albero natalizio è formato, infatti, da un bel numero di grosse e squisite arance della California, inviate in dono ai due coniugi da un altro friulano, loro caro amico: l'imprenditore Angelo Corradini, oriundo di Barcis.

STATI UNITI

DINON Angelo E. - HOLLYWOOD - Lei è perfettamente a posto con l'amministrazione del giornale, e i nuovi 5 dollari inviati saldano non solo il 1962 in qualità di sostenitore, ma anche il 1963. Teniamo a rassicurarla che il giornale le è sempre stato spedito con assoluta regolarità all'indirizzo di Filadelfia, come da lei desiderato. Vivissime grazie e cordiali saluti. Quanto al saldo dell'abbonam. 1960 e 61, veda la nostra rassicurazione di ricevuta nel numero 91 del giornale (giugno 1961).

FABBRO Giuseppe - CHICAGO - Il saldo dell'abbonam. 1961 e 62 ci è stato versato dal cognato, sig. Mario Furlano, ai saluti del quale ben cordialmente ci associamo. Grazie; voti di prosperità.

FABBRO Nene - ALEXANDRIA (Virginia) - Il nipote sig. Renzo, che le invia affettuosi saluti con tutta la famiglia, ha provveduto al saldo dell'abbonamento 1961 e al rinnovo per il 1962. Grazie, e vivissime cordialità.

FACCA Ido - ASTORIA (N.Y.) - Le siamo grati delle gentili espressioni e la ringraziamo del saldo 1962. Ricambiamo con fervido augurio ai suoi graditi saluti.

FACCA Joseph - BLOOMINGTON (Calif.) - Siamo grati al sig. Egidio Tesolini — che vi preghiamo di salutare a nostro nome insieme con i familiari tutti — per averci inviato il vostro abbonamento 1962. Anche a voi infinite grazie e una forte stretta di mano.

FILIPPI Maria - ELMHURST (N.Y.) - Si abbia i più cari saluti della cugina, signora Maria Vittorio, che ci ha gentilmente versato la quota d'abbonamento 1962 per lei. Grazie infinite e saluti cordiali da noi, che le formuliamo gli auguri migliori.

FORNASIER dott. Eugenio - MIAMI (Flo.) - I cinque dollari la fanno nostro abbonato per il 1962: il giornale le verrà spedito per posta aerea. Vivissime grazie. Salutiamo per lei i paesi di Maniago e Fanna, così cari al suo cuore, ed esprimiamo l'augurio più fervido per l'attività che, interrotta a Cuba, certo non mancherà di riprendere in Florida. *Mandi!*

FRANCESCHINI Jolanda - BRONX (N. Y.) - I tre dollari saldano l'abbonamento 1962 per lei e per la sorella, rag. Ada Paonessa, residente in Udine. Infinite grazie. Grazie anche per la comprensione che lei ci dimostra attendendo con pazienza la pubblicazione della foto dell'interno del Duomo di Cividale. Non abbiamo dimenticato il suo desiderio; ma non possiamo neppure tralasciare di esaudire i desideri di centinaia e centinaia di nostri abbonati. Tuttavia, anche il suo turno verrà: ne stia certa. La salutiamo con vivo ossequio, beneaugurando.

FRANCESCON Gaetano - BOSTON (Mass.) - Grazie: il 1962 è a posto. Ricambiamo con viva cordialità i saluti e gli auguri.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA - Mentre le rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo rallegramento per il « Premio Epifania » recentemente conferitole con così lusinghiera motivazione (ne abbiamo data notizia dalla prima pagina del nostro numero di febbraio), la ringraziamo per il saldo dell'abbonamento 1962 e 63 (posta aerea) per lei e per i versamenti del saldo 1962 a favore dei sigg. Isidoro Primus e Luca Primus, pure residenti in Filadelfia. Il vicepresidente dell'Ente, gen. Morra, le esprime la sua gratitudine per i francobolli gentilmente inviatigli. Non occorre dire quanto i suoi saluti ed auguri ci siano stati graditi: ad essi ricambiamo con un cordialissimo *mandi* da Cleulis e da tutta la stupenda, incantevole terra di Carnia.

RUGO Stefano - MILWAUKEE - Ricambiamo di tutto cuore i graditi saluti ed auguri, e ringraziamo per il saldo dell'abbonamento per l'anno in corso. La ricordiamo, sicuri di farle cosa gradita, al suo caro paese natale: Tramonti di Mezzo.

SAVA Riccardo - BEAVER (Pa.) - Abbonato per il 1962 a mezzo del rev. don Giovanni Petris, ai saluti del quale, vivamente ringraziando, ci associamo. *Mandi: ogni ben!*

I coniugi Antonio e Giuseppina Gambin hanno celebrato in Toronto (Canada) il 30° anniversario del loro matrimonio. Facile intuire con quale festosità l'avvenimento sia stato salutato dai figli, dai generi e dagli amici dei due nostri cari e simpatici emigrati. Ma i più felici di tutti erano gli sposi, ai quali esprimiamo anche noi gli auguri più fervidi di «ad multos annos» e dei quali trasmettiamo i saluti al Friuli, e in particolare a Codroipo.

SCHIFFMANN - BERNARDIS Ida - WASHINGTON - Il saldo dell'abbonamento 1962 per lei ci è stato gentilmente versato dal fratello, che a nostro mezzo le invia saluti ed auguri affettuosi. Da noi, infinite grazie e altrettante cordialità.

SELVA Luigia - S. FRANCISCO (Calif.) - Ringraziamo, con lei, la gentile signora Anna Dreon, cui va il nostro augurale saluto, ed esprimiamo la gratitudine per l'invio dei due dollari a saldo dell'abbonam. 1962. *Mandi!* Auguri cari alla simpatica « nonnina » ottantaseienne che prova tanto piacere a mirare, dalle nostre colonne, tanti bei paesi del nostro caro Friuli.

TOSCHI Alice - BRONX (N. Y.) - Le siamo grati della cortese lettera e del saldo dell'abbonamento per l'anno in corso. Di tutto cuore ricambiamo infiniti auguri a lei e al suo gentile consorte, sig. Paolo. La salutiamo da Villalta e da Udine, località che lei ricorda con particolare nostalgia.

SUD AMERICA

ARGENTINA

CECCONI Mario - ROSARIO - Dal sig. Alfredo Mocchiutti ci è stato spedito l'importo di L. 2400 a saldo dell'abbonamento 1961 e quale rinnovo per l'anno in corso dell'abbonamento a suo favore. Infinite grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

GRASSI suor Maria delle Grazie - CORDOBA - La ringraziamo infinitamente delle Sue belle, cortesi espressioni, e dell'apprezzamento per l'opera svolta dall'Ente e dal nostro giornale, che dell'istituzione è il portavoce (ma il direttore del periodico, dott. Pellizzari, non è un sacerdote). Ben volentieri trasmettiamo il Suo elogio a tutti i collaboratori delle « Quatri cjàcaris sot la nape ». Siamo fieri, inoltre, di saperLa così tenacemente attaccata al Friuli, e in particolare alla natale città di Udine. Ci rattrista profondamente, invece, apprendere delle gravi condizioni di Suor Buonaventura, alla quale vanno i nostri auguri più fervidi, di cui preghiamo Lei di rendersi interpetre. Grazie di tutto, e distinti saluti.

MOCCHIUTTI Alfredo - ROSARIO - Abbiamo risposto a parte alla sua lettera gentile. Qui la ringraziamo per il rinnovo dell'abbonamento 1962 per lei e per il saldo delle annate 1961 e 62 a favore del sig. Mario Cecconi, che con lei salutiamo caramente dalla « patria chica ».

REVELANT Gina - BUENOS AIRES - A mezzo del parroco di Billerio, i suoi familiari ci hanno corrisposto la quota d'abbonamento 1962 per lei. Grazie infinite, e infinite cordialità che aggiungiamo ai saluti che i suoi cari le inviano attraverso le nostre colonne.

RINALDI Dante - S. ROSA CALAMUCHITA - Il saldo dell'abbonamento 1962 a suo favore ci è stato versato dalla gentile sorella, signora Alda, che a nostro mezzo le invia i suoi più affettuosi saluti. Da noi, grazie e auguri, con un caro *mandi*.

RODARO Santo - GLEW - F. C. N. G. ROCA - Il carissimo mons. Ridolfi, « il papà degli emigranti » per antonomasia, ci ha versato, a suo nome, la cospicua cifra di undicimila lire. Le esprimiamo tutta la nostra più profonda gratitudine, e additiamo il suo gesto generoso a tutti i nostri lettori, e in particolare agli abbienti, affinchè possa servire da buon esempio. Abbiamo pensato di registrare la somma quale abbonamento sostenitore per il 1962 e 63 e di inviarle il giornale, per le due annate, a mezzo di posta aerea. Va bene così, o preferisce una diversa ripartizione dell'importo inviatoci? Si abbia, caro amico, con rinnovati ringraziamenti, i nostri auguri più cordiali di ogni bene.

ROSSI Mario - ITUZAINGO (B. A.) - Le giungano graditi i saluti della suocera, la quale ha gentilmente provveduto a saldarci l'abbonamento 1962 per lei. Da parte nostra, vive grazie e auguri cari.

SANT Armando - PARANA' - ENTRE RIOS - Abbonato per il 1962, quale «sostenitore», dal cugino don Fantelli, che con cordialissimo augurio la ricorda e la saluta. Da noi, mille grazie e i voti più fervidi di salute, prosperità, fortuna.

SAVOIA Alfredo - QUILMES (B. A.) - Il nostro caro e fedele amico mons. Grosso ha saldato per lei — quale «omaggio» — l'abbonamento 1961 al nostro giornale. Grazie a tutt'e due, e auguri di bene (con la fiducia che lei provvederà a suo comodo, a versarci l'importo per l'anno in corso). *Mandi; ogni ben!*

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Dallo zio Celeste, che con noi la saluta con cordiale augurio da S. Giorgio della Richinvelda, ci è stato versato l'importo per il primo semestre 1962. *Mil graziis e un biel mandi.*

SOLARI Ilo - ROSARIO - Rinnovate grazie per la sua gentile, gradita visita ai nostri uffici, e per il saldo dell'abbonamento 1962. Le siamo assai grati di tutto, e la ricordiamo con simpatia ed augurio.

STRAZZABOSCHI Romano - ROSARIO - Il saldo dell'abbonamento 1962 ci è stato versato dal sig. Ilo Solari, che ci ha fatto gentile, graditissima visita. Successivamente, è stato nostro ospite anche lo zio, sig. Attilio (egli ci ha pregato di trasmetterle i suoi più cari saluti: e, come vede, qui lo accontentiamo), il quale ci ha versato altra quota d'abbonamento per lei. Pertanto, resta inteso che lei è a posto sino a tutto il 1963. Infinite grazie; e *mandi di cûr!*

TESOLIN Aquilino - RAMOS MEJIA - Ricambiando cordialmente i graditi saluti, ringraziamo per il saldo dell'abbonamento 1962. E « in bocca al lupo » per le future battute di caccia!

PERÙ

SUSANNA Pietro Valentino - LIMA - Ha fatto gradita visita ai nostri uffici il comm. Gino Roiatti, che è non solo suo carissimo amico, ma anche nostro appassionato collaboratore. Egli ci ha detto tutta la gioia per l'incontro con lei, attraverso le nostre colonne, dopo oltre quarant'anni dal giorno che la vita militare vi unì nell'amicizia e nell'affetto, e ci ha porto a nome del «ritrovato» i saluti (graditissimi, cui con simpatia ed augurio ricambiamo) dalla lontana e bella terra peruviana. Il nostro ospite ci ha cortesemente mostrato una lettera in cui lei ha vergato una bella, commovente espressione a nostro riguardo: « Friuli nel mondo è un raggio di luce che ci arriva tutti i mesi». Grazie di tutto cuore. Infine, il comm. Roiatti, che a nostro mezzo le invia i suoi saluti più cari nel comune ricordo di tanti amici, ci ha versato l'importo di L. 3000 quale abbonamento sostenitore per il 1962 e 63 per lei. Si abbia, con l'espressione della nostra più viva gratitudine, una forte stretta di mano.

VENEZUELA

FAVRETTI Arturo - PUERTO ORDAZ - Grazie: i due dollari saldano l'abbonamento 1962. Saluti cordiali, auguri cari.

SARCINELLI Walter - S. CRISTOBAL - Abbiamo il gradito incarico di inviarle i saluti più affettuosi del suo caro papà, a nome di tutta la famiglia. Il babbo, facendoci gradita, gentile visita, ci ha versato, a suo favore, l'importo dell'abbonamento per l'anno in corso. *Mandi*, caro amico nostro, *mandi cun dut il nestri cûr!*

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116